

IL BENESSERE EQUO
E SOSTENIBILE
NELLA PROVINCIA DI

VERCELLI

2015



Lo studio del Benessere equo e sostenibile territoriale è la nuova importante sfida concettuale e operativa della statistica ufficiale che la rete del Sistan ha voluto raccogliere: questa pubblicazione rappresenta un ulteriore avanzamento del progetto "Bes delle province" sviluppato in stretta collaborazione tra CUSPI, Coordinamento degli Uffici di Statistica delle Province Italiane, e Istat.

Il progetto, che consolida, sviluppa ed estende i risultati dell'iniziativa pilota realizzata nella provincia di Pesaro e Urbino, è volto a produrre misure statistiche per la valutazione del Bes nei territori di area vasta.

La strategia è quella della massima valorizzazione delle fonti statistiche ufficiali e pubbliche e dei giacimenti informativi della Pubblica Amministrazione e degli Enti locali, in particolare le Province e Città Metropolitane.

L'obiettivo è costruire un sistema informativo ampio e aggiornabile nel tempo senza oneri eccessivi.

In questo contesto, la ricerca prosegue in direzione della scelta di indicatori di qualità adeguata, coerenti con il quadro teorico nazionale e internazionale e nello stesso tempo utili a cogliere le specificità locali, approntando una solida base informativa per la programmazione e la rendicontazione sociale dell'attività degli Enti che gestiscono e gestiranno l'area vasta.

Nel 2015 Bes delle province si consolida in Sistema Informativo Statistico e si completa con nuove informazioni, ulteriori e diverse rispetto a quelle espone nelle pagine che seguono, che per la prima volta vengono messe a disposizione sul web.

La pubblicazione di quest'anno si arricchisce di una analisi di quadro nazionale e di una ampia documentazione metodologica sui risultati finora raggiunti dal progetto.

Anche i "profili di benessere equo e sostenibile" sviluppati nei fascicoli provinciali si presentano con un nuovo formato che offre spazio a commenti più ampi, maggiormente orientati alla valutazione dei punti di forza e di debolezza, dei rischi e delle opportunità dei territori, sposando una chiave di lettura che connette la valutazione del Bes di un territorio alle esigenze informative di base per la *governance* dello sviluppo territoriale.

Prosegue inoltre, e si accresce, l'impegno degli Uffici di Statistica aderenti alla Rete di progetto, con il supporto dell'Istat, per lo sviluppo degli *indicatori specifici* necessari a completare il sistema informativo.

Un'esperienza che dimostra come lo spirito di collaborazione che dovrebbe animare tutti i nodi del Sistan può consolidarsi in concreta prassi di lavoro e concorrere a rafforzare la funzione statistica territoriale anche e soprattutto a beneficio degli Enti di appartenenza degli Uffici, oltre che della comunità locale.

Prefazione

Lo studio del Benessere Equo e Sostenibile territoriale costituisce un filone di studio della statistica ufficiale e della rete Sistan strategicamente significativo: la nuova edizione del “Bes delle province” testimonia come la cooperazione tra i vari nodi della rete statistica italiana consenta di raggiungere risultati importanti che si rafforzano e consolidano nel tempo. Questo progetto, infatti, è stato sviluppato grazie alla stretta collaborazione tra Cuspi, Coordinamento degli Uffici di Statistica delle Province Italiane e Istat.

Nato da un’iniziativa pilota della Provincia di Pesaro e Urbino, quest’anno il progetto vede coinvolti 25 enti di area vasta tra Province e Città metropolitane, nuova realtà istituzionale operativa dal 1 gennaio 2015. La permanenza nel progetto delle Città metropolitane che sono subentrate alle Province testimonia come la conoscenza di dati strutturati sul sistema dei vincoli, delle risorse e delle potenzialità di un territorio è comunque indispensabile alla governance territoriale di area vasta a prescindere dalla sua configurazione istituzionale.

Lo scopo di questo lavoro, infatti, lo ricordiamo, è quello di fornire indicatori di qualità elevata, coerenti con il quadro teorico nazionale e internazionale e, nello stesso tempo, utili a cogliere le specificità locali, approntando una solida base informativa per la programmazione e la rendicontazione dell’attività degli Enti di area vasta.

La presente pubblicazione costituisce uno degli output pianificati: infatti parallelamente la rete territoriale di progetto sta lavorando all’individuazione ed elaborazione di indicatori specifici rappresentativi dell’attività degli Enti nel governo di area vasta utili per valutarne l’azione sul benessere dei cittadini. Allo scopo è in corso di predisposizione un sistema informativo interrogabile su web di libero accesso, in modo da permettere ad amministratori e cittadini di disporre di informazioni sufficientemente analitiche sulla realtà locale di interesse, nelle sue diverse dimensioni e dinamiche.

Quest’anno l’Onu ha indicato come tema di riferimento per le celebrazioni della Seconda Giornata Mondiale della Statistica “better data, better lives”. Crediamo che a livello locale questo lavoro rappresenti un significativo passo in questa direzione: valorizzando i dati statistici di fonte ufficiale disponibili a livello territoriale, sviluppando quelli provenienti dai giacimenti informativi interni alle amministrazioni, rafforzando la prassi di lavoro a rete e, infine, restituendo alla collettività uno strumento di conoscenza agevolmente fruibile e di facile riuso.

Raffaele Malizia

Direttore per lo sviluppo e il coordinamento della rete territoriale e del Sistan (Istat)

Piero Antonelli

Direttore generale dell’Upi

Veronica Nicotra

Segretario generale dell’Anci

Introduzione

Il presente fascicolo è parte di una pubblicazione coordinata che analizza i principali indicatori di Benessere equo e sostenibile per 25 province Italiane.

Gli indicatori del Bes contenuti in queste pagine sono stati selezionati in coerenza e continuità con l'iniziativa promossa a livello nazionale da Cnel e Istat e rappresentano un ulteriore sviluppo dei risultati dello studio progettuale sul Bes delle province promosso dalla Provincia di Pesaro e Urbino con l'Istat. Alla prima estensione del progetto del 2014, hanno aderito 21 province; le stesse hanno anche partecipato allo studio di fattibilità per l'introduzione di *indicatori specifici* che tengono conto delle specifiche funzioni svolte dal governo di area vasta e rispondono in maniera più pertinente ed efficace alle esigenze informative proprie di questo livello territoriale. In questa edizione alcuni indicatori sono stati eliminati e pochi altri riclassificati in modo più coerente nel tema o nella dimensione o ne è stato rettificato il valore.

Si tratta di una base informativa che sarà necessario continuare a testare e affinare nel tempo anche tenendo conto dei paralleli sviluppi di altri progetti sul Bes in corso a livello nazionale e territoriale.

La pubblicazione è pensata anche per informare e suscitare il dibattito circa le dinamiche sociali e culturali che interessano i territori, soprattutto nell'attuale delicata fase in cui è in atto un ripensamento complessivo dell'architettura istituzionale del governo locale. Essa rappresenta un ulteriore passo di un disegno progettuale che si arricchisce quest'anno con la produzione di una analisi a livello nazionale, e che troverà un ulteriore avanzamento nei prossimi mesi quando ai dati qui riportati si aggiungeranno gli indicatori in serie storica e – progressivamente – *gli indicatori specifici* delle Province e Città Metropolitane aderenti al progetto. Si popolerà così un sistema informativo statistico ampio, aggiornabile nel tempo e fondato su quei criteri di affidabilità, oggettività e tempestività che, per definizione, caratterizzano la statistica ufficiale.

La documentazione metodologica, i metadati sull'informazione prodotta e diffusa e il set di indicatori calcolati sono consultabili sul sito dedicato: www.besdelleprovince.it

Comitato di Coordinamento del Progetto CUSPI e Istat

Indice

Organizzazione del progetto	pag. 4
Un progetto a rete in rete	pag. 5
La progettazione degli indicatori	pag. 6
Le esigenze informative	pag. 7
Gli indicatori proposti	pag. 8
Il profilo strutturale della provincia di Vercelli	pag. 10
Gli indicatori proposti per dimensione	pag. 11
Come si leggono i dati	pag. 12
Le dimensioni del Bes	
Salute	pag. 14
Istruzione e formazione	pag. 16
Lavoro e conciliazione dei tempi di vita	pag. 18
Benessere economico	pag. 20
Relazioni sociali	pag. 22
Politica e istituzioni	pag. 24
Sicurezza	pag. 26
Paesaggio e patrimonio culturale	pag. 28
Ambiente	pag. 30
Ricerca e Innovazione	pag. 32
Qualità dei servizi	pag. 34
Glossario	pag. 36
Gruppi di lavoro	pag. 43



Le Province e le Città Metropolitane aderenti, anno 2015

- 25 Uffici di statistica locali in 14 regioni
- 17 Sedi territoriali Istat
- 115 Referenti di progetto
- Un Comitato di coordinamento nazionale CUSPI-Istat
- Un Nucleo di supporto tecnico metodologico Istat
- 14 Gruppi di lavoro territoriali Istat-Enti di area vasta

Il web 2.0 come opportunità per fare sistema

La forte interconnessione dei nodi della rete è resa possibile dalle opportunità offerte dalla piattaforma di social network del nuovo Portale del Sistan dove è attiva la community di progetto, uno spazio on line pensato per favorire la circolazione di informazioni utili e la condivisione di contenuti, ma anche dalle nuove modalità di interazione a distanza offerte dagli strumenti di webmeeting e webconference.

Il sito www.besdelleprovince.it, dedicato al progetto, è il contenitore privilegiato dove è possibile consultare tutti i documenti che illustrano i risultati dello studio svolto e le informazioni sulle attività in progress.

Un progetto in rete per conoscere il territorio utilizza il sito internet come strumento informativo ed ha tipicamente caratteristiche di funzionalità complesse, che la tecnologia web e la rete telematica garantiscono generando un formato ed un modello realizzato secondo i nuovi standard richiesti dalle normative in vigore. Si tratta infatti di un sistema di front-office per la consultazione di dati relativi al territorio in formato digitalizzato.

Informare sul territorio attraverso un sistema dinamico unisce le esigenze conoscitive e statistiche in un'unica visione specializzata che permette di offrire agli utenti aree di consultazione di natura diversa che sono trasversali a qualsiasi tipo di programmazione tecnica e/o politica.

Il sito www.besdelleprovince.it espone sia la documentazione metodologica, sia i metadati delle analisi correnti 2015 e di quelle passate (2013 e 2014), nonché i dati delle pubblicazioni sin qui realizzate nell'ambito del progetto.

Sul sito sono esposti costanti aggiornamenti del lavoro che si sta svolgendo per l'individuazione e il calcolo degli *indicatori specifici* in particolare i metadati degli archivi relativi agli indicatori stessi. Sullo stesso sito saranno inoltre progressivamente esposti gli *indicatori specifici* calcolati nell'ambito del progetto.



Misurare stato, livello e dinamiche del Bes della comunità locale

Il Bes delle province è un approccio globale e locale al tempo stesso: le definizioni e le misure del Bes individuate a livello nazionale costituiscono il primo pilastro del set informativo. La coerenza con il quadro nazionale di riferimento è il requisito irrinunciabile per individuare i punti di forza su cui far leva per lo sviluppo del territorio e per mettere in luce i punti di debolezza da fronteggiare con politiche appropriate.

Valutare il contributo dell'azione dell'Ente locale al Bes del territorio

Una vera rendicontazione sociale consiste in un'accurata analisi del contesto di riferimento e, soprattutto, nel mettere in luce la rilevanza e l'appropriatezza degli interventi.

Inoltre, alla luce delle recenti modifiche normative, le amministrazioni pubbliche sono chiamate ad avvalersi di strumenti per la misurazione delle proprie performance amministrative e finanziarie: l'individuazione e il calcolo degli *indicatori specifici* costituisce un utile contributo in questa direzione.

Con questo intendimento, sia gli "*altri indicatori generali*" che gli *indicatori specifici* sono stati individuati tenendo ben in considerazione le attività e il funzionamento degli Enti, a partire dalla valutazione tassonomica di funzioni e servizi. La metodologia, estesa a tutti gli Enti partecipanti al progetto, ha posto in evidenza l'esistenza di esigenze informative e di basi dati tendenzialmente comuni alle Amministrazioni di area vasta.

Alimentare e sostenere nel tempo i flussi informativi

Il Bes delle province è un progetto di Sistema Informativo Statistico che deve soddisfare i requisiti di qualità della statistica ufficiale ma anche la necessaria sostenibilità dei flussi informativi.

Le fonti degli *indicatori specifici* sono principalmente costituite dai giacimenti di dati amministrativi degli Enti di area vasta, il cui sfruttamento a fini statistici è ancora da implementare in tutte le sue potenzialità.

Il progetto Bes delle province intende fornire un contributo anche in questa direzione offrendo una dimostrazione di come, rilevando le caratteristiche degli archivi amministrativi attraverso una metodologia consolidata e condivisa, si migliora l'accessibilità ai numerosi giacimenti informativi della pubblica amministrazione che possono essere valorizzati a fini statistici, e si semplifica, in termini di costi e di risorse impiegate, la costruzione di indicatori più rispondenti alle esigenze degli Enti stessi, rendendo più efficiente il processo di reperimento e aggiornamento del dato considerato.

Salute	Relazione
■ Speranza di vita alla nascita - Maschi	+
■ Speranza di vita alla nascita - Femmine	+
■ Tasso di mortalità infantile	-
■ Tasso standardizzato di mortalità per incidenti di trasporto (15-34 anni)	-
■ Tasso standardizzato di mortalità per tumore (20-64 anni)	-
■ Tasso di mortalità per demenza (65 anni e+)	-
■ Tasso di mortalità per suicidio	-
■ Tasso standardizzato di mortalità evitabile (0-74 anni)	-
Istruzione e formazione	Relazione
■ Giovani che hanno abbandonato precocemente gli studi	-
■ Persone in età lavorativa con istruzione non elevata	-
■ Partecipazione all'istruzione secondaria superiore	+
■ Partecipazione all'istruzione terziaria (19-25 anni)	+
■ Partecipazione all'istruzione terziaria S&T (19-25 anni)	+
■ Livello di competenza alfabetica degli studenti	+
■ Livello di competenza numerica degli studenti	+
■ Persone in età lavorativa in formazione permanente	+
Lavoro e conciliazione dei tempi di vita	Relazione
■ Tasso di mancata partecipazione al lavoro (15-74 anni)	-
■ Differenza di genere nel tasso di mancata partecipazione (F-M)	-
■ Tasso di occupazione (20-64 anni)	+
■ Differenza di genere nel tasso di occupazione (F-M)	-
■ Tasso di occupazione giovanile (15-29 anni)	+
■ Giornate retribuite nell'anno - lavoratori dipendenti	+
■ Tasso di disoccupazione (15-74 anni)	-
■ Tasso di disoccupazione giovanile (15-29 anni)	-
■ Tasso di rischiosità per infortuni sul lavoro	-
■ Tasso di rischiosità grave per infortuni sul lavoro	-
Benessere economico	Relazione
■ Stima del reddito lordo disponibile per famiglia	+
■ Retribuzione media annua lavoratori dipendenti	+
■ Importo medio annuo delle pensioni	+
■ Pensionati con pensione di basso importo	-
■ Ammontare medio del patrimonio familiare	+
■ Differenza di genere nella retribuzione media dei lavoratori dipendenti (F-M)	-
■ Differenza di generazione nella retribuzione media dei lavoratori dipendenti	-
■ Provvedimenti di sfratto da abitazioni emessi	-
■ Tasso di ingresso in sofferenza dei prestiti bancari alle famiglie	-
Relazioni sociali	Relazione
■ Scuole con percorsi privi di barriere (sia interni che esterni)	+
■ Scuole con soli percorsi interni privi di barriere	+
■ Scuole con soli percorsi esterni privi di barriere	+
■ Presenza di alunni disabili nelle scuole	+
■ Acquisizioni della cittadinanza italiana nell'anno	+
■ Diffusione delle cooperative sociali	+
■ Diffusione delle istituzioni non profit	+
■ Volontari per 100 abitanti di 14 anni e più	+

■ Il colore arancio evidenzia gli indicatori che corrispondono o approssimano accettabilmente le misure del Bes definite da Cnel e Istat a livello nazionale.

Politica e Istituzioni	Relazione
■ Tasso di partecipazione alle elezioni europee	+
■ Tasso di partecipazione alle elezioni regionali	+
■ Percentuale di donne nelle amministrazioni comunali	+
■ Percentuale di giovani (<40 anni) nelle amministrazioni comunali	+
Amministrazioni provinciali: grado di finanziamento interno	+
Amministrazioni provinciali: capacità di riscossione	+
Comuni: grado di finanziamento interno	+
Comuni: capacità di riscossione	+
Sicurezza	Relazione
■ Tasso di omicidi	-
Delitti denunciati	-
■ Delitti violenti denunciati	-
■ Delitti diffusi denunciati	-
Morti per 100 incidenti stradali	-
Morti per 100 incidenti stradali sulle strade extraurbane (escluse le autostrade)	-
Paesaggio e patrimonio culturale	Relazione
■ Consistenza del tessuto urbano storico in buone condizioni	+
■ Densità di verde storico e parchi urbani di notevole interesse pubblico	+
■ Strutture museali fruibili	+
Visitatori delle strutture museali fruibili	
Ambiente	Relazione
■ Disponibilità di verde urbano	+
■ Superamento dei limiti di inquinamento dell'aria - PM10 (n° massimo)	-
Consumo di elettricità per uso domestico	-
■ Acqua potabile erogata giornalmente	-
Densità di piste ciclabili	+
■ Energia prodotta da fonti rinnovabili	+
■ Afflusso in discarica di rifiuti urbani (anche da fuori provincia)	-
Ricerca e Innovazione	Relazione
■ Propensione alla brevettazione (domande presentate)	+
Incidenza dei brevetti nel settore High-tech	
Incidenza dei brevetti nel settore ICT	
Incidenza dei brevetti nel settore delle biotecnologie	
Flussi di nuovi laureati in S&T residenti	+
Flussi di nuovi laureati in S&T residenti (totale)	+
■ Specializzazione produttiva in settori ad alta intensità di conoscenza	+
Qualità dei servizi	Relazione
■ Bambini di 0-2 anni che usufruiscono di servizi per l'infanzia	+
Emigrazione ospedaliera in altra regione	-
■ Interruzioni di servizio elettrico senza preavviso	-
■ Raccolta differenziata di rifiuti urbani	+
■ Densità di linee urbane di trasporto pubblico locale nei capoluoghi di provincia	+
Posti per chilometro offerti dal trasporto pubblico locale nei capoluoghi di provincia	
■ Indice di sovraffollamento degli istituti di pena	-

■ Il colore arancio evidenzia gli indicatori che corrispondono o approssimano accettabilmente le misure del Bes definite da Cnel e Istat a livello nazionale.

La descrizione completa dei metadati degli indicatori è contenuta nel glossario alla fine di questo volume.

Indicatori

TERRITORIO: Caratteristiche e organizzazione

	Anno	Vercelli	Piemonte	Italia
Numero di Comuni	2015	86	1.206	8.047
Superficie territoriale (Kmq)	2011	2.081,6	25.387,1	302.072,8
Densità demografica (ab. per Kmq)	2014	84,6	174,3	201,3
Popolazione residente	2014	176.121	4.424.467	60.795.612
Numero di piccoli comuni (<5.000 abitanti)	2014	78	1.068	5.638

POPOLAZIONE: Dinamica, struttura e mobilità

Tasso di incremento demografico totale (per mille abitanti)	2014	-5,6	-2,8	0,2
Tasso di incremento naturale (per mille abitanti)	2014	-5,9	-3,3	-1,6
Variatione della popolazione residente 2001-2011 (%)	2011	0,1	3,5	4,7
Variatione della popolazione residente 2011-2014 (%)	2014	-0,5	1,4	2,3
Popolazione residente tra 0 e 14 anni (%)	2014	11,8	12,9	13,8
Popolazione residente tra 15 e 64 anni (%)	2014	62,1	62,6	64,5
Popolazione residente di 65 anni e oltre (%)	2014	26,1	24,5	21,7
Popolazione residente che si sposta quotidianamente fuori comune di residenza	2011	40.772	1.022.756	11.373.705
Popolazione residente che si sposta quotidianamente fuori comune di residenza (%)	2011	23,0	23,4	19,1

ECONOMIA: Struttura del sistema del produttivo e ricchezza disponibile

Occupati in agricoltura silvicoltura e pesca (%)	2012	2,4	2,1	3,7
Occupati nell'industria (%)	2012	31,3	29,9	24,8
Occupati nei servizi (%)	2012	66,3	68,0	71,5
Di cui nell'amministrazione pubblica e difesa, assicurazione sociale obbligatoria, istruzione; sanità e assistenza sociale (%)	2012	20,7	17,0	18,6
Di cui nei servizi privati (%)	2012	45,6	51,0	52,9
Valore aggiunto totale (milioni di euro a prezzi base correnti)	2012	4.198,8	114.817,1	1.462.787,0
Valore aggiunto pro-capite (euro a prezzi correnti)	2012	23.601,8	25.940,3	24.242,8

Misure del Bes e Altri indicatori generali per dimensione

Dimensioni del Bes	Misure del Bes	Altri indicatori generali
Salute	7	1
Istruzione e formazione	5	3
Lavoro e conciliazione dei tempi di vita	6	4
Benessere economico	4	5
Relazioni sociali	3	5
Politica e Istituzioni	4	4
Sicurezza	3	3
Paesaggio e patrimonio culturale	3	1
Ambiente	5	2
Ricerca e Innovazione	2	5
Qualità dei servizi	5	2

Misure del Bes e Altri indicatori generali: fonti statistiche e amministrative

Ente	Rilevazioni e Banche dati
Banca d'Italia	Segnalazioni alla Centrale dei rischi
Eurostat	Patent application to the EPO
Inail	Banca dati statistica
Inps	Casellario dei pensionati; Osservatorio sui Lavoratori dipendenti
Ispira	Rapporto sui rifiuti urbani
Istat	ASIA – Archivio Statistico delle Imprese Attive; Banca dati degli indicatori territoriali per le politiche di sviluppo; Banca dati degli indicatori statistici sulle Amministrazioni centrali e locali ; Banca dati SITIS – Sistema di Indicatori territoriali; Basi territoriali per i censimenti; Censimento della popolazione e delle abitazioni; Censimento dell'industria, dei servizi e delle Istituzioni non profit; Censimento delle acque per uso civile; Dati ambientali nelle città; Delitti denunciati all'autorità giudiziaria dalle forze dell'ordine; Indagine sui decessi e sulle cause di morte; Indagine sull'inserimento degli alunni con disabilità; Indagine sugli interventi e i servizi sociali offerti dai Comuni; Ricostruzione intercensuaria della popolazione residente; Rilevazione Continua sulle Forze di Lavoro; Rilevazione degli edifici; Rilevazione degli incidenti stradali con lesioni a persone; Rilevazione sulla popolazione residente comunale
Istituto Tagliacarne	Atlante statistico della competitività
Min. dei Beni e delle Attività Culturali	Rilevazione sui musei, aree archeologiche e complessi monumentali, statali e non statali
Min. dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca	Indagine sull'istruzione universitaria; Indagine sull'integrazione scolastica degli alunni con disabilità; Rilevazione sulle scuole secondarie di secondo grado;
Min. della Giustizia	Statistiche dell'amministrazione penitenziaria
Ministero dell'Interno	Rilevazione sui provvedimenti esecutivi di sfratto; Banca dati SDI – Sistema di Indagine; Statistiche sulle elezioni e sui risultati elettorali; Banca dati sugli amministratori comunali
SNV INVALSI	Rilevazioni nazionali sugli apprendimenti
Terna	Dati statistici

L'indicatore statistico è un valore numerico scelto per rappresentare sinteticamente un fenomeno e riassumerne l'andamento. Il colore arancio evidenzia gli indicatori che corrispondono o approssimano accettabilmente le misure del Bes definite da Cnel e Istat a livello nazionale.

Tema	Indicatore	Misura	Provincia	Regione	Italia
Tema	1	euro			
	2	euro			
	3	%			
	4	euro			
	5	%			

Il Tema è un particolare aspetto della Dimensione considerata.

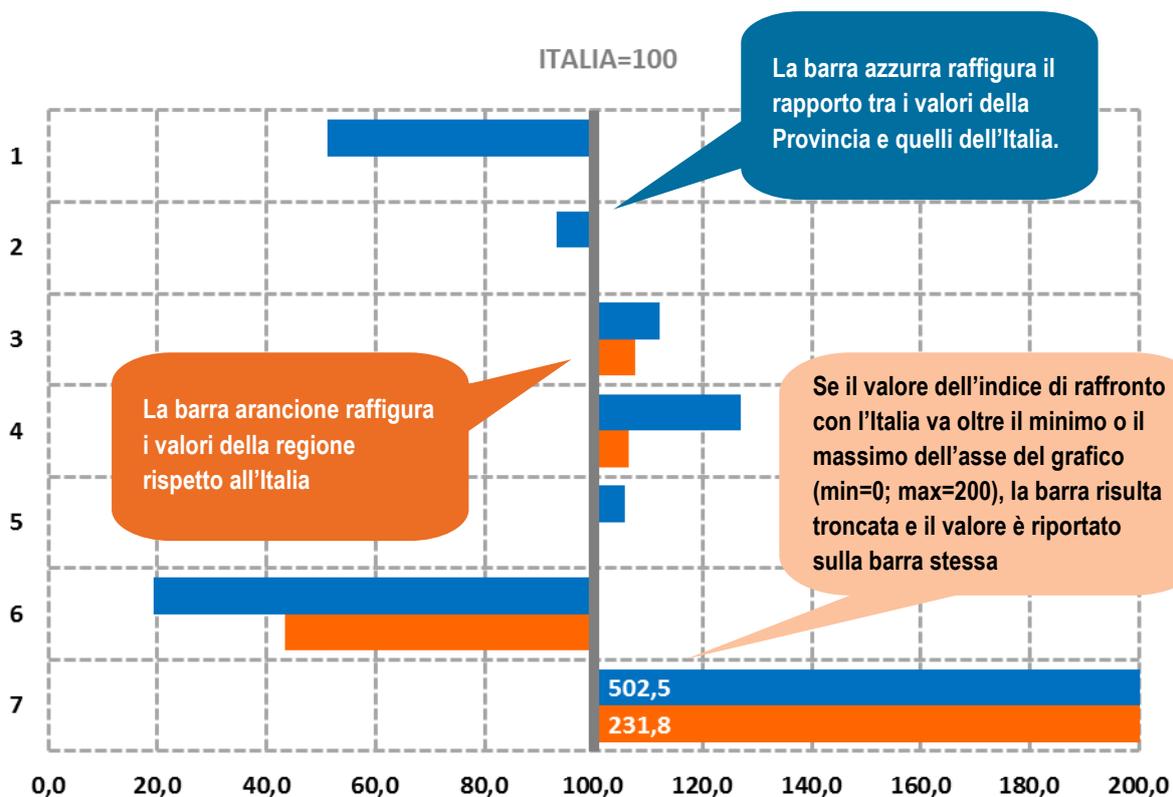
La Misura può essere espressa in percentuale, in media o in altra unità di misura

SEGNI CONVENZIONALI

- (-) quando il fenomeno non esiste oppure esiste e viene rilevato, ma i casi non si sono verificati.
- (...) quando il fenomeno esiste, ma i dati non si conoscono per qualsiasi ragione.

COMPOSIZIONI PERCENTUALI

Le composizioni percentuali sono arrotondate automaticamente alla prima cifra decimale. Il totale dei valori così calcolati può risultare non uguale a 100.



Le barre nei grafici raffigurano, per ciascun indicatore, rispettivamente il rapporto tra il valore della provincia e della regione in confronto all'Italia.

I dati dell'Italia, per facilitarne la rappresentazione grafica, sono posti uguali a 100 e coincidono con l'asse verticale: le barre nell'area di destra del grafico corrispondono a valori provinciali o regionali superiori alla media-Italia, mentre quelle nell'area sinistra indicano valori inferiori alla media-Italia.

I numeri dell'asse verticale rinviano alla descrizione degli indicatori riportata nella tabella.

Indicatori per tema e livello territoriale

Tema	Indicatore	Misura	Vercelli	Piemonte	Italia	
Aspettativa di vita	1	Speranza di vita alla nascita - Maschi	anni	78,7	79,7	79,8
	2	Speranza di vita alla nascita - Femmine	anni	83,8	84,6	84,6
Mortalità	3	Tasso di mortalità infantile	per 1.000 nati vivi	0,7	2,3	3,0
	4	Tasso di mortalità per incidenti di trasporto (15-34 anni)	per 10mila ab.	0,9	0,9	0,8
	5	Tasso di mortalità per tumore (20-64 anni)	per 10mila ab.	8,0	9,1	8,9
	6	Tasso di mortalità per demenza (65 anni e +)	per 10mila ab.	30,4	30,4	27,3
	7	Tasso di mortalità per suicidio	per 10mila ab.	0,9	0,9	0,7
	8	Tasso standardizzato di mortalità evitabile (0-74 anni)	per 10mila ab.	5,5	5,4	5,3

Fonte: Istat

Anni: 2013 (Indicatori 1-2); 2012 (Indicatori 3-8).

La speranza di vita alla nascita nella provincia di Vercelli, il classico indicatore che fornisce una misura dello stato sociale, ambientale e sanitario in cui versa una popolazione, appare inferiore sia alla media nazionale che a quella piemontese, tanto per la componente maschile che per quella femminile e con uno scarto dal valore piemontese e da quello italiano lievemente maggiore per quanto riguarda gli uomini.

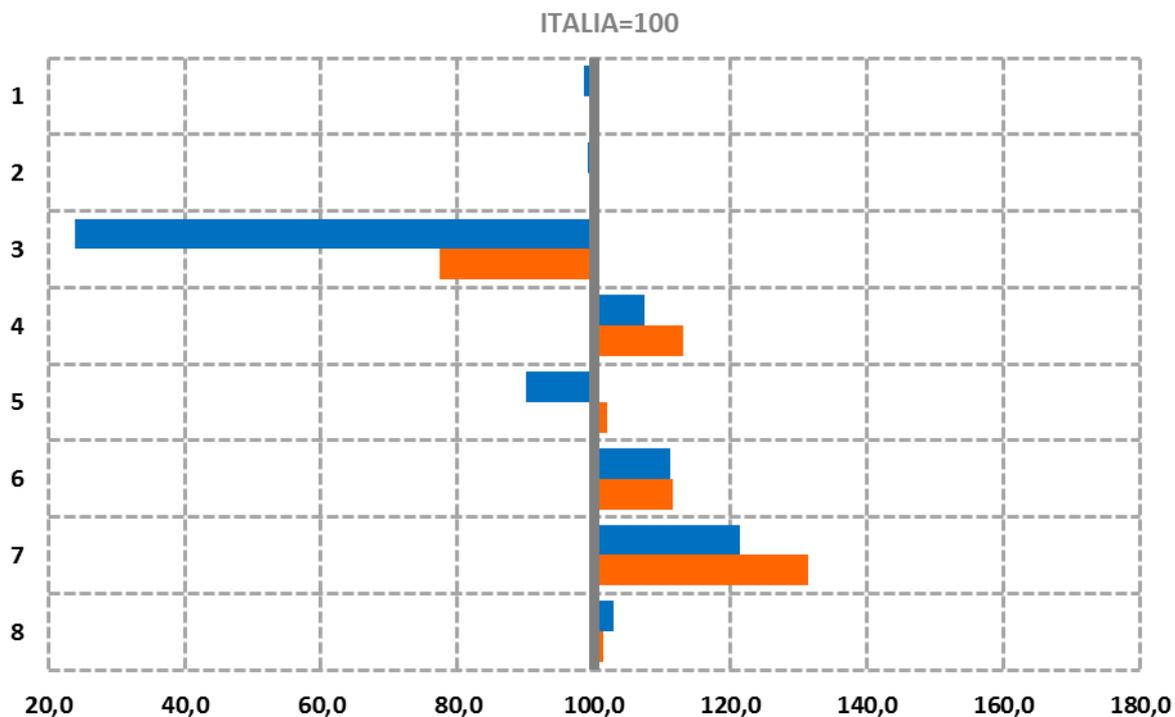
Il dato riferito al tasso di mortalità infantile è al contrario di gran lunga più positivo per la provincia vercellese di quanto venga riscontrato nel contesto regionale ed in maggior misura in quello nazionale.

Se si prendono in considerazione il tasso di mortalità per incidenti di trasporto che, in generale, a livello nazionale, rappresentano il maggiore rischio di morte tra i giovani, il tasso di mortalità per demenza ed il tasso di mortalità per suicidio, il dato provinciale risulta perfettamente allineato alla media piemontese ma più negativo se comparato con il dato nazionale, soprattutto se ci si riferisce all'incidenza della mortalità per demenza. Quest'ultima è una condizione che comporta, sia per quanti ne sono colpiti, sia per le rispettive famiglie, importanti conseguenze negative sul benessere fisico, psicologico ed emotivo, oltre a ingenti costi sociali ed economici.

Viceversa, il tasso di mortalità per tumore, per la fascia di età dai 20 ai 64 anni, risulta nel 2012 essere sensibilmente più basso in provincia di Vercelli rispetto agli analoghi tassi calcolati su base regionale e nazionale.

L'incidenza della cosiddetta "mortalità evitabile", ovvero la numerosità, rapportata alla popolazione, dei decessi dovuti ad un insieme di cause di vario tipo classificate come potenzialmente evitabili, è lievemente più elevata della media regionale (un decimo di punto percentuale) ed anche della media italiana (due decimi di punto).

Indici di confronto territoriale: Vercelli/Italia e Piemonte/Italia (Italia = 100)



■ Vercelli/Italia
 ■ Piemonte/Italia



La speranza di vita nella provincia è inferiore a quella del Piemonte e dell'Italia. Oltre a ciò, il tasso di mortalità per demenza è lievemente più elevato rispetto al dato nazionale.



Il quadro complessivo appare nel complesso contraddittorio: presenta aspetti apprezzabilmente positivi accanto ad altri di evidente inadeguatezza. Diversi indicatori, poi, presentano valori più bassi rispetto ai termini di confronto, ma solo in misura piuttosto contenuta.



Il tasso di mortalità infantile appare particolarmente ridotto e ciò rappresenta un motivo di validità per i presidi locali del servizio sanitario in relazione ad un loro aspetto fondamentale e per lo sviluppo di una cultura dei diritti dell'infanzia. L'incidenza della mortalità per tumore è più bassa rispetto al dato nazionale e a quello regionale.

Indicatori per tema e livello territoriale

Tema	Indicatore	Misura	Vercelli	Piemonte	Italia	
Livello di istruzione	1	Giovani che hanno abbandonato precocemente gli studi	%	15,4	13,6	15,8
	2	Persone in età lavorativa con istruzione non elevata	%	43,0	38,9	40,1
Partecipazione scolastica	3	Partecipazione all'istruzione secondaria superiore	%	104,7	90,6	94,7
	4	Partecipazione all'istruzione terziaria (19-25 anni)	%	31,7	35,3	39,3
	5	Partecipazione all'istruzione terziaria S&T (19-25 anni)	%	7,8	9,4	10,0
Competenze	6	Livello di competenza alfabetica degli studenti	Punteggio medio	204,0	206,5	201,6
	7	Livello di competenza numerica degli studenti	Punteggio medio	203,1	206,4	202,4
Lifelong learning	8	Persone in età lavorativa in formazione permanente	%	7,8	7,2	7,4

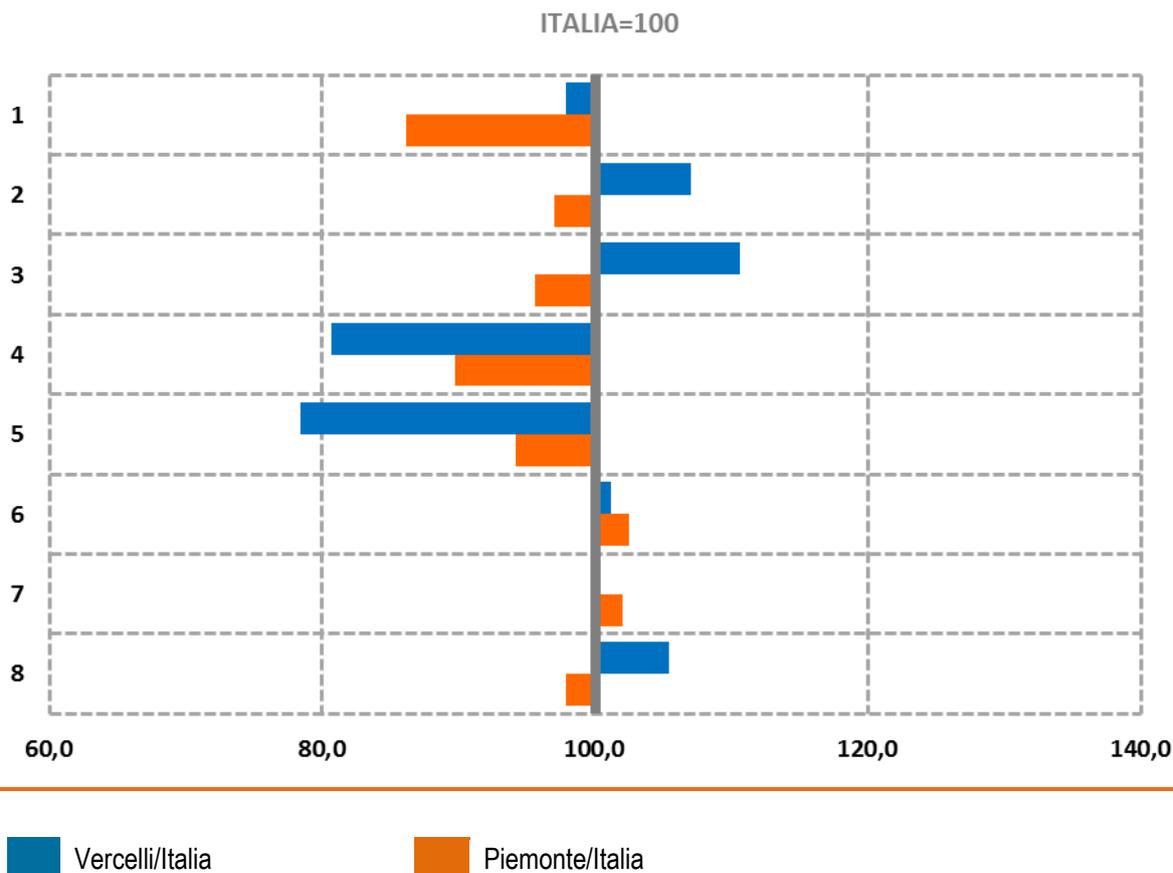
Fonti: Istat (indicatori 1-3, 8); Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca (indicatori 4, 5); INVALSI (indicatori 6,7).
Anni: 2014 (indicatori 1-2, 6-8); 2013 (indicatori 3-5).

Il fenomeno dell'abbandono precoce degli studi da parte dei giovani risulta in provincia di Vercelli più consistente rispetto alla situazione del contesto piemontese, senza rilevanti differenze in confronto alla media nazionale.

La quota di studenti frequentanti le scuole secondarie è notevolmente più alta nella provincia vercellese, anche grazie alla discreta attrattività che gli istituti vercellesi e valesiani esercitano nei confronti di ragazzi provenienti dagli ambiti provinciali limitrofi. Di contro, risultano inferiori la partecipazione all'istruzione terziaria (cioè quella di rango universitario) ed ancor di più la partecipazione all'istruzione terziaria di tipo scientifico e tecnico: in entrambi gli ambiti i risultati nazionali e regionali appaiono al di sopra di quello provinciale. La propensione ad accedere all'istruzione universitaria (riferita a tutti gli atenei italiani) appare ridotta, per quanto Vercelli sia, con Novara ed Alessandria, una delle tre sedi dell'Università del Piemonte Orientale: un ateneo che, nonostante sia di relativamente recente istituzione, ha già raggiunto positivi risultati, posizionandosi ai massimi livelli nazionali per qualità della ricerca tra gli atenei di dimensione media, oltre che su posizioni elevate per quanto riguarda didattica, servizi offerti e soddisfazione degli studenti per i corsi di studio, spesso scavalcando importanti università metropolitane.

Il livello di competenza degli studenti, misurato attraverso i dati raccolti dal servizio di valutazione Invalsi, risulta di poco superiore alla media nazionale sia in riferimento alle competenze di tipo alfabetico che a quelle di tipo numerico, ma più basso, sempre in entrambi i casi, se paragonato al dato medio piemontese. In provincia di Vercelli si registra una percentuale più ampia di persone in età lavorativa con al più la licenza media, con un divario in negativo rispetto alla situazione nazionale che diviene di entità ancora maggiore se si prende in considerazione la media regionale. In compenso, si riscontra una partecipazione nettamente maggiore, sempre da parte delle persone in età di lavoro, ai corsi di formazione permanente.

Indici di confronto territoriale: Vercelli/Italia e Piemonte/Italia (Italia = 100)



La quota di persone in età lavorativa con un livello di istruzione non elevato risulta sensibilmente alta. Inoltre, il grado di partecipazione all'istruzione universitaria dovrebbe essere maggiore.



La robustezza del sistema locale di istruzione secondaria (in passato si sarebbe detto "della scuola media superiore") e del sistema della formazione professionale può fare da sfondo ad una prospettiva di innalzamento della qualità delle risorse umane provinciali in termini formativi e di educazione.



Oltre all'attrattiva degli istituti di istruzione secondaria della provincia, va messo in rilievo che la percentuale di persone in età lavorativa in formazione permanente è più alta che nel resto della regione e in Italia, confermando una consistente presenza di servizi di formazione permanente per i lavoratori.

Indicatori per tema e livello territoriale

Tema	Indicatore	Misura	Vercelli	Piemonte	Italia	
Partecipazione	1	Tasso di mancata partecipazione al lavoro (15-74 anni)	%	16,7	16,4	22,9
	2	Differenza di genere nel t. di mancata partecipazione (F-M)	pp*	3,8	3,5	8,0
Occupazione	3	Tasso di occupazione (20-64 anni)	%	66,0	66,7	59,9
	4	Differenza di genere nel tasso di occupazione (F-M)	pp*	-14,9	-14,2	-19,4
	5	Tasso di occupazione giovanile (15-29 anni)	%	34,2	34,0	28,3
	6	Giornate retribuite nell'anno - lavoratori dipendenti	%	81,4	81,8	77,3
Disoccupazione	7	Tasso di disoccupazione (15-74 anni)	%	11,1	11,3	12,7
	8	Tasso di disoccupazione giovanile (15-29 anni)	%	25,7	29,3	31,6
Sicurezza	9	Tasso di rischiosità per infortuni sul lavoro	per 1.000 add.	34,5	20,2	24,0
	10	Tasso di rischiosità grave per infortuni sul lavoro	per 1.000 add.	1,5	1,2	1,7

(*) pp: punti percentuali;

Fonti: Istat (indicatori 1-5, 7 e 8); Inps (indicatore 6); Inail (indicatori 9 e 10).

Anni: 2014 (indicatori 1-5, 7 e 8); 2013 (indicatore 6); Media 2008-2010 (indicatori 9 e 10).

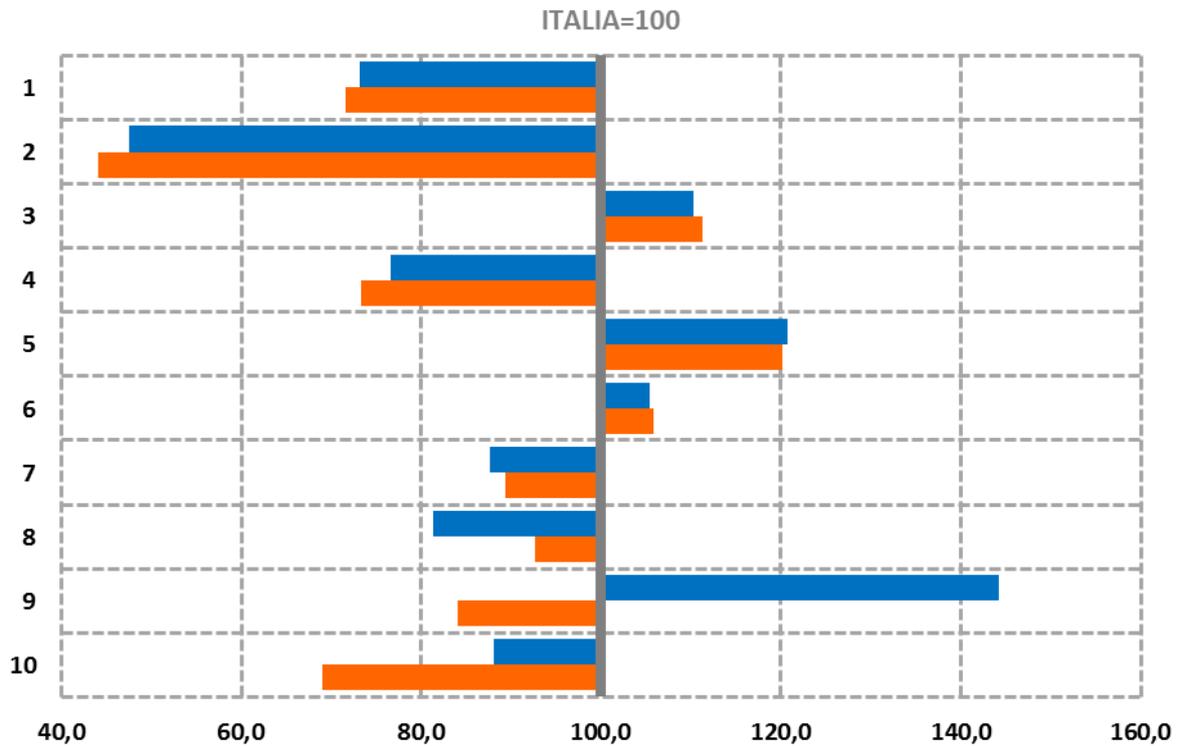
Il tasso di mancata partecipazione al lavoro, che tiene conto anche delle persone inattive che non cercano lavoro poiché essenzialmente scoraggiate dalle difficili condizioni dello scenario occupazionale, risulta per la provincia di Vercelli, nel 2014, consistentemente più basso rispetto alla media nazionale, senza rilevanti scostamenti rispetto al dato piemontese. La stessa considerazione è possibile fare per il divario sfavorevole a carico della componente femminile in termini di minore partecipazione al mercato del lavoro rispetto alla controparte maschile, con disuguaglianze di genere molto meno accentuate in confronto a quelle rilevate a livello nazionale.

Per quanto riguarda il tasso di occupazione 20-64 anni (media 2014), il riscontro è analogo: il dato provinciale è decisamente più positivo rispetto a quello dell'Italia nel suo complesso, ma leggermente inferiore a quello regionale. Lo stesso dicasi per l'indicatore rappresentato dall'ammontare annuo delle giornate di lavoro retribuite in rapporto al teorico dato riferibile a condizioni di tempo pieno generalizzato.

Limitatamente al 2014 (stima media annuale), il dato provinciale relativo alla disoccupazione complessiva si colloca sotto la media piemontese ed anche sotto la media nazionale. Il tasso di disoccupazione giovanile tra i 15 e i 29 anni, che esprime il livello di esclusione dal lavoro dei giovani, mette in evidenza un risultato meno negativo nella provincia di Vercelli in confronto a quanto risulti per il Piemonte nel suo complesso ed ancor più rispetto alla media nazionale.

Le condizioni di rischio di infortunio sul luogo di lavoro appaiono in ambito provinciale consistentemente più elevate rispetto allo scenario medio osservabile su base nazionale ed ancor più rispetto alla situazione piemontese. Per quanto riguarda i rischi di infortunio più grave, invece, le condizioni sono leggermente migliori rispetto al dato nazionale e un po' meno favorevoli se si prende in considerazione il dato del Piemonte.

Indici di confronto territoriale: Vercelli/Italia e Piemonte/Italia (Italia = 100)



■ Vercelli/Italia
 ■ Piemonte/Italia



Il livello di rischiosità da infortuni sul lavoro, maggiore rispetto alla situazione piemontese e a quella nazionale rappresenta una criticità nel contesto del mondo del lavoro locale.



Nel caso persistano e si traducano in effetti concreti i limitati segnali di attenuazione della crisi a livello nazionale, possono rafforzarsi le speranze che la provincia di Vercelli riacquisti il suo "status" occupazionale pre-2012, cioè quello di territorio strutturalmente caratterizzato da migliori dati sul mercato del lavoro rispetto alla media regionale e a quella nazionale.



I dati occupazionali, seppure preoccupanti e non tali da lasciare intravedere un'attenuazione dell'intenso disagio sociale, appaiono di gravità minore se paragonati soprattutto alla media nazionale.

Indicatori per tema e livello territoriale

Tema	Indicatore	Misura	Vercelli	Piemonte	Italia	
Reddito	1	Stima del reddito lordo disponibile per famiglia	euro	41.561	42.278	40.191
	2	Retribuzione media annua lavoratori dipendenti	euro	21.636	22.906	21.103
	3	Importo medio annuo delle pensioni	euro	17.339	17.685	17.008
	4	Pensionati con pensione di basso importo	%	7,0	8,1	11,3
Ricchezza	5	Ammontare medio del patrimonio familiare	migl. di euro	412,9	412,7	362,3
Disuguaglianza	6	Differenze di genere nella retribuzione media lav. dipendenti (F-M)	euro	-7.014	-8.560	-7.601
	7	Differenze di generazione nella retribuzione media lav dipendenti	euro	7.493	9.055	9.030
Difficoltà economica	8	Provvedimenti di sfratto da abitazioni emessi	su 1.000 fam.	4,7	3,4	2,5
	9	Tasso di ingresso in sofferenza dei prestiti bancari alle famiglie	%	1,1	1,1	1,3

Fonti: Istituto Tagliacarne (indicatori 1 e 5); Inps (indicatori 2-4, 6 e 7); Ministero dell'Interno (indicatore 8); Banca d'Italia (indicatore 9).
Anni: 2012 (indicatori 1 e 5); 2013 (indicatori 2-4, 6-8); 2014 (indicatore 9).

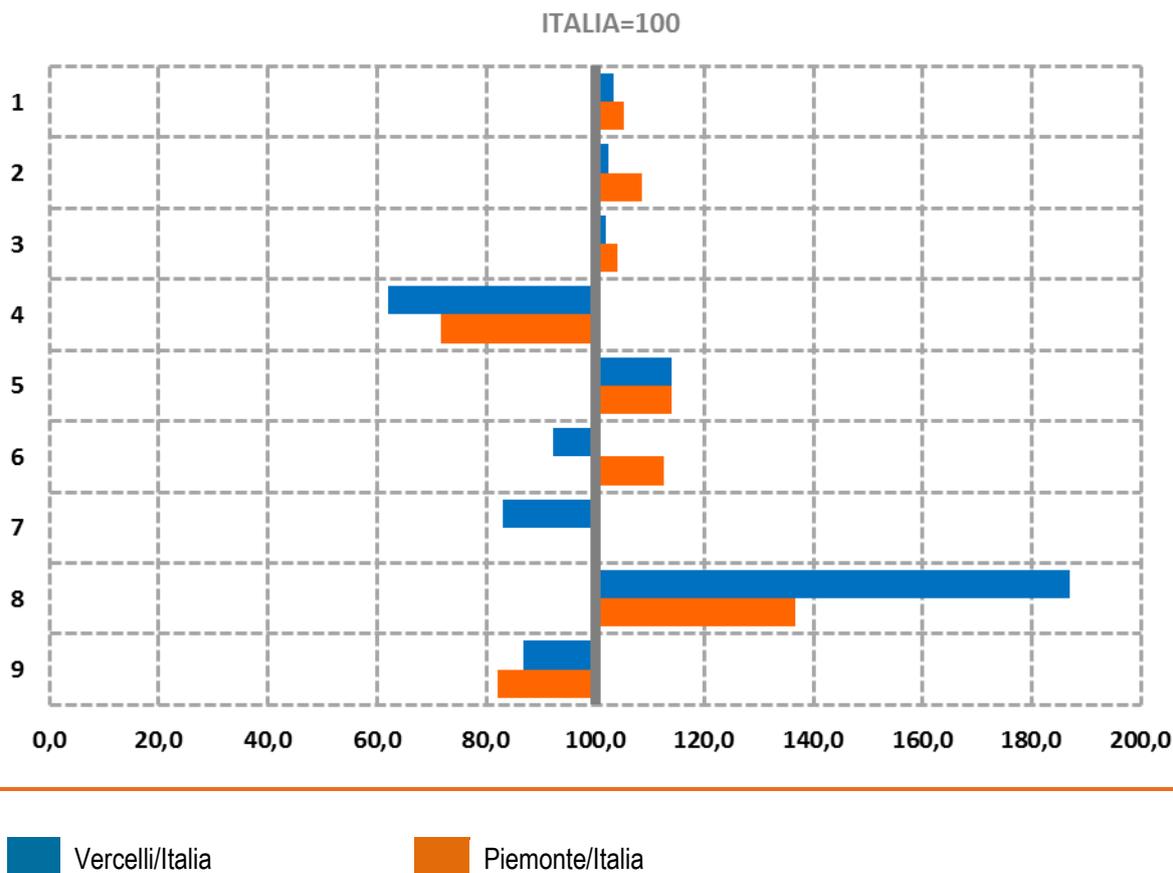
Ai fini del benessere complessivo, il livello del reddito e la consistenza del patrimonio rappresentano due indicatori fondamentali per valutare lo standard di vita in un determinato territorio. Questi indicatori segnalano condizioni economiche decisamente migliori per la provincia di Vercelli rispetto alla media riscontrabile su base nazionale. In rapporto invece al dato medio piemontese, mentre il reddito disponibile lordo per famiglia si attesta su un livello più basso, l'ammontare medio del patrimonio delle famiglie della provincia di Vercelli è lievemente più elevato.

Il dato relativo alla retribuzione media annua dei lavoratori dipendenti in ambito provinciale è a metà strada tra la media italiana (più bassa) e la media piemontese (più alta) e lo stesso accade per quanto riguarda l'importo medio annuo delle pensioni. La provincia di Vercelli mostra invece una quota inferiore di pensionati con una pensione di basso importo: si tratta di un dato migliore sia rispetto alla situazione nazionale che a quella regionale.

Segnali positivi emergono anche dalla retribuzione media dei lavoratori dipendenti, poiché la provincia in esame si distingue sia per un minor divario tra donne e uomini sia per minori disuguaglianze generazionali rispetto a quanto si osservi in Italia e in Piemonte.

L'incidenza dei provvedimenti di sfratto (per morosità e altre cause) appare più elevata in provincia di Vercelli di quanto non lo sia a livello regionale e ancor più nazionale. Infine, la presenza di situazioni di sofferenza dovuti a prestiti di istituti bancari alle famiglie risulta in linea con il dato regionale, a sua volta migliore di quello nazionale.

Indici di confronto territoriale: Vercelli/Italia e Piemonte/Italia (Italia = 100)



L'incidenza dei provvedimenti di sfratto, relativamente elevata, segnala la presenza di aree significative di disagio sociale nell'ambito della realtà provinciale.



Il mantenimento delle consolidate caratteristiche di solidità reddituale e di ricchezza esistente può costituire una base per l'innescio di processi evolutivi dinamici sotto il profilo dell'innovazione.



Gli apprezzabili livelli di produzione di reddito e di disponibilità patrimoniale si confermano tradizionali elementi di solidità dell'assetto economico complessivo della provincia. Inoltre, si riscontrano differenze di genere e di generazione nelle retribuzioni dei lavoratori dipendenti meno marcate che nel resto della regione e nel territorio nazionale.

Indicatori per tema e livello territoriale

Tema	Indicatore	Misura	Vercelli	Piemonte	Italia	
Disabilità	1	Scuole con percorsi privi di barriere (sia interni che esterni)	%	29,2	25,9	23,6
	2	Scuole con soli percorsi interni privi di barriere	%	2,2	5,1	4,1
	3	Scuole con soli percorsi esterni privi di barriere	%	1,1	2,3	2,6
	4	Presenza di alunni disabili nelle scuole	%	4,3	2,8	2,8
Immigrazione	5	Acquisizioni della cittadinanza italiana nell'anno	%	4,8	2,9	2,6
Società civile	6	Diffusione delle cooperative sociali	per 10mila ab.	2,0	1,6	2,2
	7	Diffusione delle istituzioni non profit	per 10mila ab.	71,8	59,5	50,7
	8	Volontari per 100 abitanti di 14 anni e più	%	17,8	12,2	10,3

Fonti: Istat (indicatori 1-3, 6-8); Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca (indicatore 4); Ministero dell'Interno (indicatore 5).
Anni: 2014 (indicatore 5); 2013 (indicatori 1-3); a.s. 2012-2013 (indicatore 4); 2012 (indicatore 6); 2011 (indicatori 7 e 8).

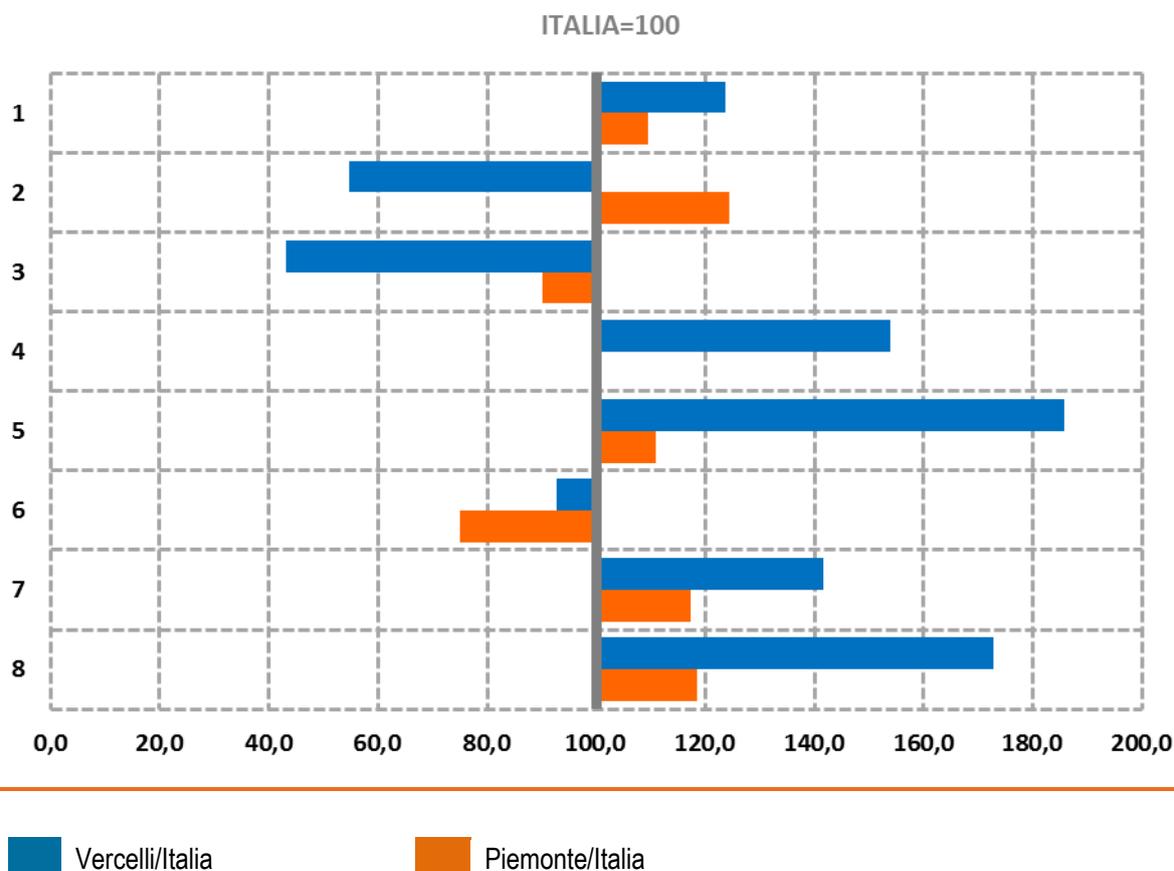
La provincia di Vercelli, rispetto all'analogo dato regionale e nazionale, presenta una quota significativamente più ampia di scuole dotate di percorsi privi di barriere che possano ostacolare la mobilità delle persone disabili, sia all'interno che all'esterno degli edifici.

Decisamente maggiore è anche la quota di alunni disabili che frequentano le scuole dislocate nel territorio provinciale.

La percentuale delle persone di origine straniera che nel 2014 hanno acquisito la cittadinanza italiana (sul totale dei residenti stranieri) ha superato di gran lunga quelle registrate su base nazionale e regionale.

La mobilitazione di risorse umane e materiali per assicurare sostegno e protezione all'interno delle reti di solidarietà dell'associazionismo rappresenta un tradizionale punto di forza, con un ruolo di supplenza rispetto alle carenze delle strutture pubbliche che si riscontrano su base nazionale. Tale mobilitazione si verifica in misura maggiore nella provincia vercellese rispetto a quanto si rilevi a livello regionale e nazionale, sia per quanto riguarda la più alta incidenza delle istituzioni non profit in rapporto alla popolazione sia per la presenza del volontariato nel contesto locale, visto che il numero dei volontari a livello provinciale, in rapporto alla popolazione dai 14 anni in su, è proporzionalmente molto più elevato. Si rileva inoltre una maggiore diffusione delle cooperative sociali nella provincia vercellese rispetto a al dato piemontese, sebbene inferiore a quella nazionale.

Indici di confronto territoriale: Vercelli/Italia e Piemonte/Italia (Italia = 100)



Gli indicatori utilizzati dal sistema del BES delle Province non sembrano individuare veri e propri motivi di preoccupazione per la qualità delle relazioni sociali nel territorio provinciale vercellese.



La positiva qualità delle relazioni sociali che emerge dagli indicatori esaminati rafforza le possibilità di caratterizzare la provincia vercellese come territorio che fa della vivibilità e della qualità del patrimonio culturale, considerate assieme, uno specifico elemento di attrattività.



L'estesa presenza del volontariato, la consistenza delle misure a favore delle persone disabili e le positive evidenze di integrazione delle persone di origine straniera mediante l'acquisizione della cittadinanza segnalano un'apprezzabile dinamica verso la solidarietà sociale e una buona qualità dei rapporti nell'ambito della comunità locale.

Indicatori per tema e livello territoriale

Tema	Indicatore	Misura	Vercelli	Piemonte	Italia	
Partecipazione elettorale	1	Tasso di partecipazione alle elezioni europee	%	67,0	67,4	58,7
	2	Tasso di partecipazione alle elezioni regionali	%	66,0	66,4	52,0
Inclusività Istituzioni	3	Percentuale di donne nelle amministrazioni comunali	%	27,8	28,5	26,6
	4	Percentuale di giovani (<40 anni) nelle amm.ni comunali	%	26,8	27,5	32,0
Amministrazione locale	5	Amministrazioni provinciali: grado di finanziamento interno	per 1 euro di entrata	0,20	0,09	0,10
	6	Amministrazioni provinciali: capacità di riscossione	per 1 euro di entrata	0,50	0,55	0,70
	7	Comuni: grado di finanziamento interno	per 1 euro di entrata	0,17	0,21	0,18
	8	Comuni: capacità di riscossione	per 1 euro di entrata	0,71	0,75	0,71

Fonti: Ministero dell'Interno (indicatori 1-8).
Anni: 2014 (indicatori 1-4); 2012 (indicatori 5-8).

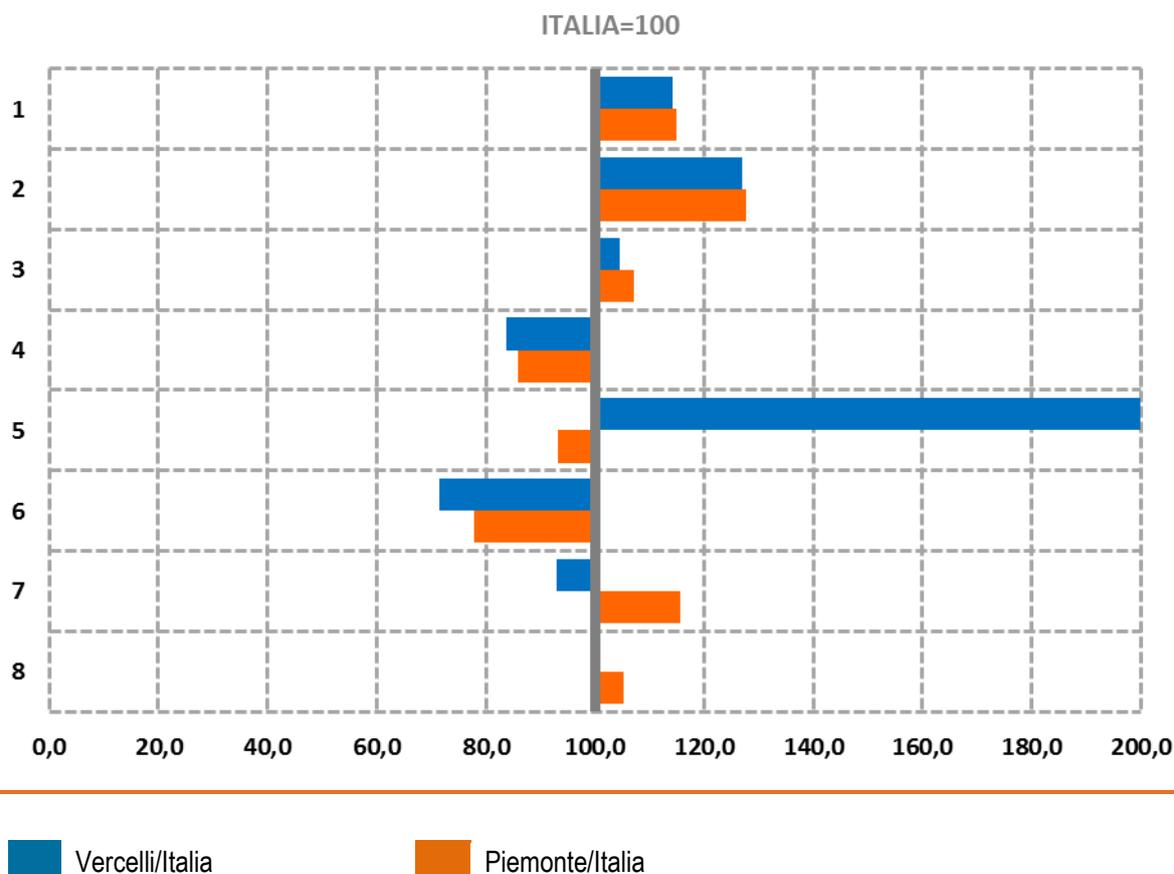
Tanto in riferimento alle più recenti elezioni europee, quanto riguardo alle ultime elezioni regionali, il grado di partecipazione riscontrabile tra gli elettori della provincia di Vercelli è risultato assimilabile alla media piemontese, ma in decisamente più elevato della media nazionale.

La percentuale di donne presenti in qualità di amministratrici negli organi assembleari e di governo dei comuni appare, in ambito provinciale, complessivamente comparabile a quella regionale e nazionale, con contenute oscillazioni. Comunque, in tutti e tre i livelli territoriali considerati la presenza femminile nei luoghi decisionali economici e politici rimane di gran lunga inferiore a quella maschile. Anche la percentuale di giovani nelle amministrazioni comunali – che denota il grado di ricambio generazionale nella composizione dei consigli elettivi – è grosso modo assimilabile all'analogo dato regionale, ma sensibilmente al di sotto di quello nazionale.

Il grado di finanziamento interno dell'amministrazione provinciale vercellese riferito al 2012 risulta elevato, in pratica doppio rispetto alla media nazionale e persino più che doppio rispetto alla media piemontese: si tratta di un risultato reso possibile da un'accorta gestione finanziaria. Tuttavia la capacità di riscossione dell'ente provinciale appare inferiore a quella nazionale ed anche, sebbene di poco, al dato regionale. Occorre però considerare che, per la componente provinciale, il valore dell'indicatore è condizionato al ribasso dal mancato pagamento di debiti da parte dello Stato.

Se si prendono in considerazione i Comuni, il grado di finanziamento interno (sempre con riferimento al 2012) risulta inferiore al dato regionale e, di pochissimo, a quello nazionale, mentre la capacità di riscossione appare allineata alla media nazionale, ma inferiore a quella piemontese.

Indici di confronto territoriale: Vercelli/Italia e Piemonte/Italia (Italia = 100)



La presenza femminile nelle amministrazioni comunali rimane di gran lunga minore rispetto a quella maschile, analogamente a quanto accade in Italia e in Piemonte. Altri aspetti non del tutto soddisfacenti riguardano la presenza di giovani amministratori comunali inferiore alla media nazionale e il ridotto grado di finanziamento interno da parte dei Comuni.



Il livello di partecipazione alle consultazioni elettorali e i discreti risultati in termini di gestione delle risorse pubbliche locali testimoniano di un apprezzabile grado di senso civico della comunità provinciale.



Con speciale riferimento al dato attinente al grado di finanziamento interno dell'amministrazione provinciale, particolarmente positivo, gli indicatori utilizzati appaiono, per quanto riguarda questa dimensione del BES, generalmente su livelli apprezzabili.

Indicatori per tema e livello territoriale

Tema	Indicatore	Misura	Vercelli	Piemonte	Italia	
Criminalità	1	Tasso di omicidi	per 100mila ab.	0,6	0,6	0,8
	2	Delitti denunciati	per 10mila ab.	408,6	563,8	480,2
	3	Delitti violenti denunciati	per 10mila ab.	20,1	23,6	22,3
	4	Delitti diffusi denunciati	per 10mila ab.	173,3	294,8	258,7
Sicurezza stradale	5	Morti per 100 incidenti stradali	%	3,1	2,3	1,9
	6	Morti per 100 incidenti su strade extraurbane*	%	6,4	5,7	4,6

(*) escluse le autostrade

Fonti: Ministero dell'Interno (indicatore 1); Istat (indicatori 2-6).

Anni: 2013

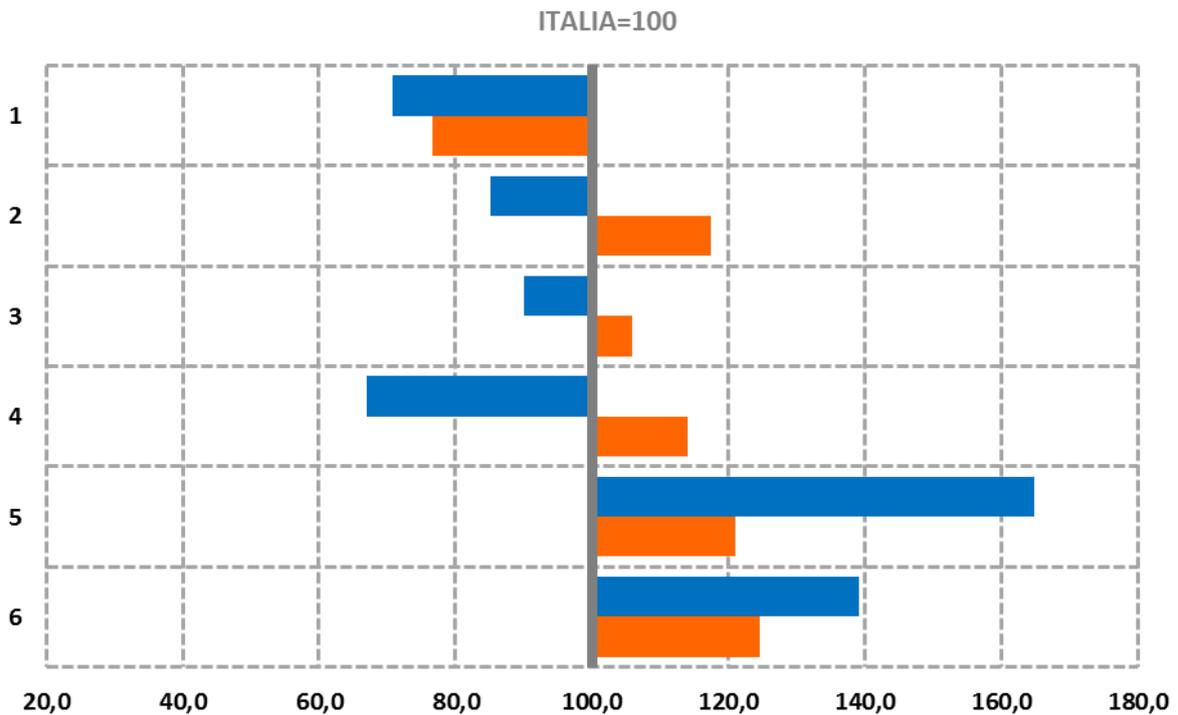
Il tasso di omicidi denunciati in provincia di Vercelli (per 100.000 abitanti) risulta pari a quello del Piemonte nel suo complesso ed inferiore al tasso medio nazionale.

L'incidenza dei delitti denunciati appare significativamente inferiore rispetto alla media nazionale e più ancora in confronto alla media piemontese.

Questo dato è corroborato dall'incidenza dei cosiddetti "delitti diffusi", che colloca la provincia vercellese parecchio al di sotto dei livelli riscontrati nazionalmente e su base regionale. Si tratta di quei reati (furti di ogni tipo e rapine in abitazioni) da cui si può ricavare un guadagno economico e che solitamente generano un sentimento di spiccata mancanza di sicurezza da parte della popolazione. In rapporto alle manifestazioni di microcriminalità, la provincia di Vercelli risulta dunque più sicura di quanto si registri in generale in Piemonte (sulla cui media incidono però i valori elevati dell'area metropolitana torinese) e dell'intero paese.

Meno favorevole è il quadro relativo al numero di morti per cento incidenti stradali (2013): il dato appare sensibilmente superiore sia al dato nazionale che a quello regionale. Lo stesso dicasi per quanto riguarda il rapporto morti-incidenti per i sinistri che si verificano sulle strade di tipo extraurbano. Alcuni osservatori hanno però fatto notare che, per effetto delle particolari caratteristiche di un territorio come quello vercellese, i collegamenti stradali interurbani risultano meno congestionati che altrove e di conseguenza lo scorrimento veicolare è mediamente più veloce, circostanza che fa sì che aumentino le probabilità di incidenti contrassegnati da decessi delle persone coinvolte.

Indici di confronto territoriale Vercelli/Italia e Piemonte/Italia (Italia = 100)



■ Vercelli/Italia
 ■ Piemonte/Italia



Il dato relativo all'incidentalità sulle strade presenta aspetti non favorevoli, probabilmente a causa della maggiore velocità di percorrenza su tratti stradali poco congestionati.



La percezione di tranquillità e la ridotta incidenza della delittuosità consolidano l'immagine di Vercelli come provincia relativamente sicura nei confronti delle manifestazioni di criminalità e ciò può rafforzare l'attrattività del territorio come area ad elevato grado di vivibilità.



Particolarmente significativa è la bassa incidenza dei delitti "diffusi". Inoltre, il tasso di omicidi provinciale, in linea con quello del Piemonte, è più basso di quello medio italiano.

Indicatori per tema e livello territoriale

Tema	Indicatore	Misura	Vercelli	Piemonte	Italia	
Patrimonio culturale	1	Consistenza del tessuto urbano storico in buone condizioni	%	74,4	73,6	71,8
	2	Densità verde storico e parchi urbani di notevole interesse pubblico	%	0,2	7,4	5,1
	3	Strutture museali fruibili	per 10mila ab.	1,0	0,9	0,8
	4	Visitatori delle strutture museali fruibili	per 10mila ab.	5.673,6	16.809,8	17.491,4

Fonti: Istat (indicatori 1 e 2); Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo (indicatori 3 e 4).
Anni: 2011 (indicatore 1, 3 e 4); 2012 (indicatore 2).

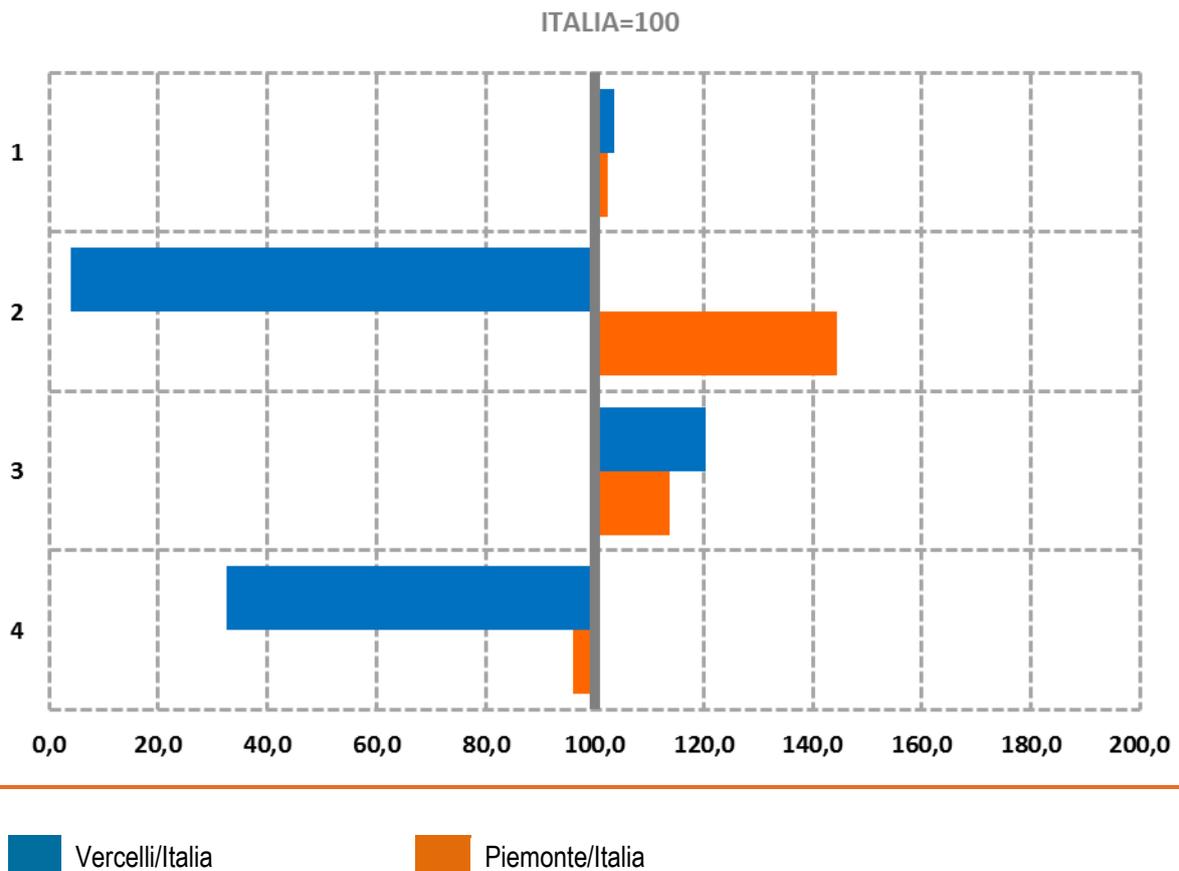
Il tessuto urbano storico della provincia vercellese, valutato prendendo in considerazione lo stato di conservazione degli edifici abitati costruiti prima del 1919, è caratterizzato da circa tre quarti di edifici in buono o ottimo stato, una percentuale leggermente superiore se paragonata all'analogo dato piemontese e nazionale.

In tema di paesaggio e patrimonio culturale, nel comune capoluogo della provincia di Vercelli la presenza di aree verdi e parchi urbani di interesse storico o artistico rappresenta una quota nettamente più bassa rispetto a quanto rilevato per l'insieme dei comuni capoluogo di provincia piemontesi e italiani.

Per quanto riguarda il rapporto tra strutture museali fruibili e numerosità della popolazione, la provincia di Vercelli sopravanza di poco sia il dato piemontese che quello italiano, a testimonianza della rilevanza del patrimonio storico-culturale presente nel suo territorio.

Il rapporto tra il numero di visitatori delle strutture museali fruibili e la dimensione demografica della provincia è decisamente più basso rispetto all'analogo dato piemontese e nazionale, malgrado gli sforzi fatti negli ultimi anni per valorizzare l'apprezzabile patrimonio museale, presente sia a Vercelli che in Valsesia, sforzi sviluppatasi soprattutto attraverso il ciclo di mostre annuali dedicate alle opere della Fondazione Guggenheim, nello spazio Arca del capoluogo vercellese.

Indici di confronto territoriale: Vercelli/Italia e Piemonte/Italia (Italia = 100)



Nonostante gli sforzi compiuti, molto resta ancora da fare per valorizzare il pregevole complesso dei musei locali, soprattutto in termini di afflusso di visitatori.



L'importante patrimonio storico e culturale, unito alla suggestività dello scenario ambientale rurale (in area vercellese) e montano (in area valsesiana), costituisce un fattore di rilevante positività in rapporto alla qualità della vita della popolazione residente e all'attrattività nei confronti dei soggetti esterni al territorio locale.



La provincia di Vercelli può contare su un patrimonio storico, culturale ed ambientale consistente e di sicuro pregio, oltre che su una dotazione museale importante.

Indicatori per tema e livello territoriale

Tema	Indicatore	Misura	Vercelli	Piemonte	Italia	
Qualità ambientale	1	Disponibilità di verde urbano*	mq per ab.	51,8	32,2
	2	Superamento limiti inquinamento dell'aria - PM10 (n° massimo)*	giorni	86,0	44,0
Utilizzo risorse	3	Consumo di elettricità per uso domestico	kwh per ab.	944,0	1.084,1	1.112,1
	4	Acqua potabile erogata giornalmente	litri per ab.	203,6	233,4	240,8
Sostenibilità ambientale	5	Densità piste ciclabili*	km per 100kmq	47,4	18,9
	6	Energia prodotta da fonti rinnovabili	%	44,2	46,1	38,3
	7	Afflusso in discarica di rifiuti urbani (anche da fuori provincia)	tonn. per kmq	21,0	28,5	36,2

(*) nei comuni capoluogo di provincia e di regione

Fonti: Istat (indicatori 1-5); Tema (indicatore 6); Ispra (indicatore 7).

Anni: 2013 (indicatore 1-3, 5-8); 2012 (indicatore 4).

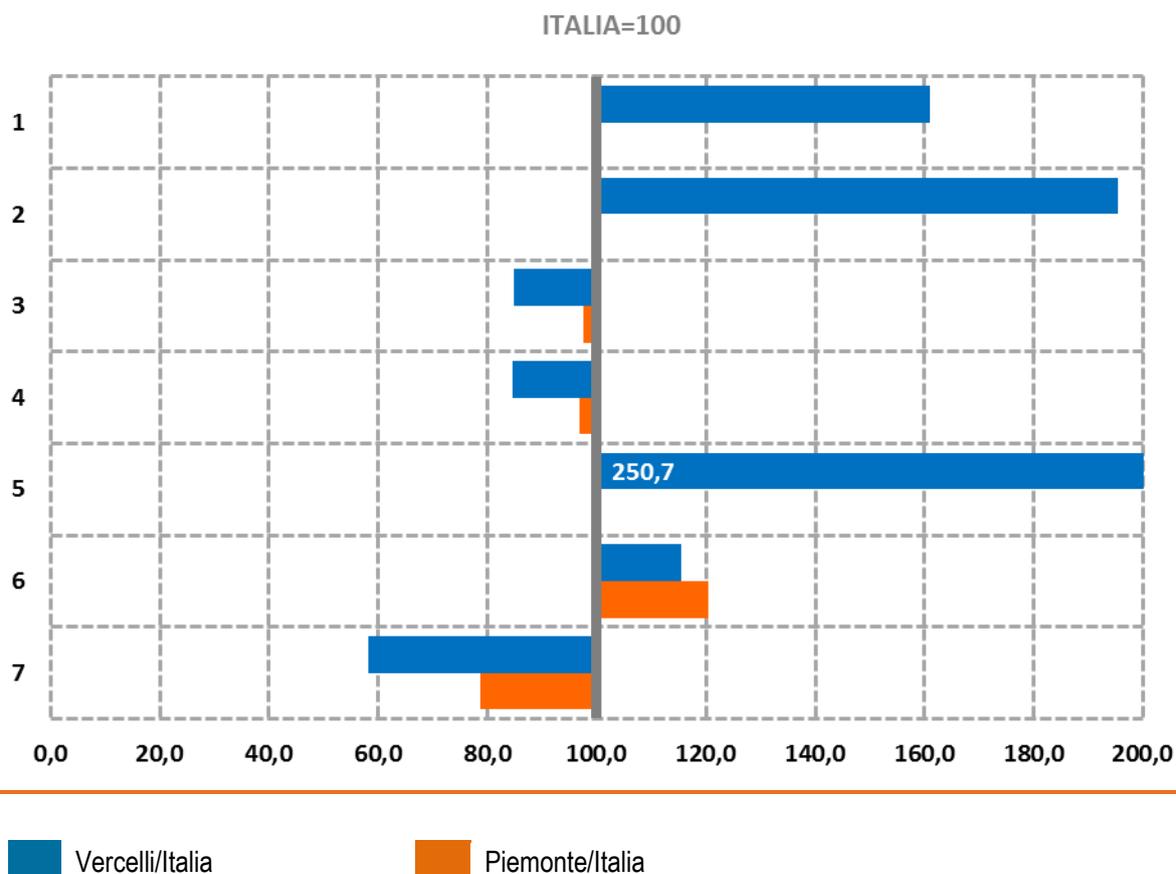
La disponibilità di verde urbano nella città di Vercelli risulta abbondantemente più elevata rispetto alla media nazionale delle città capoluogo di provincia: dato che in parte compensa la bassa densità di verde storico e parchi urbani di notevole interesse pubblico illustrata dal secondo indicatore della dimensione "Paesaggio e patrimonio culturale". Evidentemente, diverse aree verdi di Vercelli non vengono considerate "verde storico" o parchi "di notevole interesse pubblico".

Sempre limitatamente al capoluogo provinciale, rimane molto critico l'inquinamento dell'aria con conseguente allerta per la salute umana a causa del superamento dei livelli autorizzati di PM10, in misura maggiore alla media nazionale. Si tratta di una condizione comune a tutti i centri grandi e medi della pianura padana, in cui le particolari caratteristiche climatiche e meteorologiche portano ad un maggiore ristagno delle sostanze inquinanti nell'aria.

A parte quest'ultimo aspetto negativo, la provincia di Vercelli in generale si distingue positivamente non solo dall'Italia nel suo complesso, ma anche dalla regione di appartenenza per il minore consumo di risorse, quali l'elettricità per uso domestico e l'acqua potabile erogata giornalmente. Inoltre la disponibilità di piste ciclabili nel capoluogo provinciale è più che doppia rispetto all'analogo dato nazionale e la quota di energia prodotta da fonti rinnovabili a livello provinciale supera di molto quella nazionale, pur risultando di poco inferiore alla media piemontese.

L'afflusso di rifiuti urbani in discariche situate nel territorio provinciale vercellese, misurato in tonnellate per chilometro quadrato, appare di entità minore rispetto a quanto riscontrato per l'insieme del Piemonte ed anche al dato medio nazionale.

Indici di confronto territoriale: Vercelli/Italia e Piemonte/Italia (Italia = 100)



Il livello di inquinamento atmosferico da Pm10 nel capoluogo provinciale si presenta a livelli elevati.



La qualità ambientale del territorio, associata alle caratteristiche di non congestionamento – oltre che, specie in ambito montano, di gradevolezza – può rappresentare un punto di forza di importanza crescente per la provincia di Vercelli qualora continui ad essere salvaguardata e migliorata in modo costante e attento.



Il limitato afflusso di rifiuti urbani da smaltire in discarica, il non eccessivo consumo di acqua potabile e di energia elettrica per usi domestici, la presenza di aree verdi e piste ciclabili nel capoluogo contribuiscono a sostenere la qualità ambientale del territorio provinciale. La percentuale di energia prodotta da fonti rinnovabili è superiore alla media italiana, nonostante non raggiunga i più alti livelli regionali.

Indicatori per tema e livello territoriale

Tema	Indicatore	Misura	Vercelli	Piemonte	Italia
Innovazione	1 Propensione alla brevettazione (domande presentate)	per milione di ab.	60,8	110,1	75,2
	2 Incidenza dei brevetti nel settore High-tech	%	-	6,7	8,8
	3 Incidenza dei brevetti nel settore ICT	%	4,6	11,4	15,1
	4 Incidenza dei brevetti nel settore delle biotecnologie	%	9,3	2,7	3,2
Ricerca	5 Flussi di nuovi laureati in S&T residenti*	per 1.000 ab.	6,5	7,8	7,2
	6 Flussi di nuovi laureati in S&T residenti (totale)	per 1.000 ab.	10,1	13,0	11,8
	7 Specializzaz.ne produttiva in settori ad alta intensità di conoscenza	%	24,3	26,6	28,2

(*) lauree triennali, a ciclo unico, vecchio ordinamento e diplomi universitari

Fonti: Eurostat (indicatori 1-4); Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca (indicatori 5 e 6); Istat (indicatore 7).

Anni: 2012 (indicatori 5-7); 2010 (indicatori 1-4).

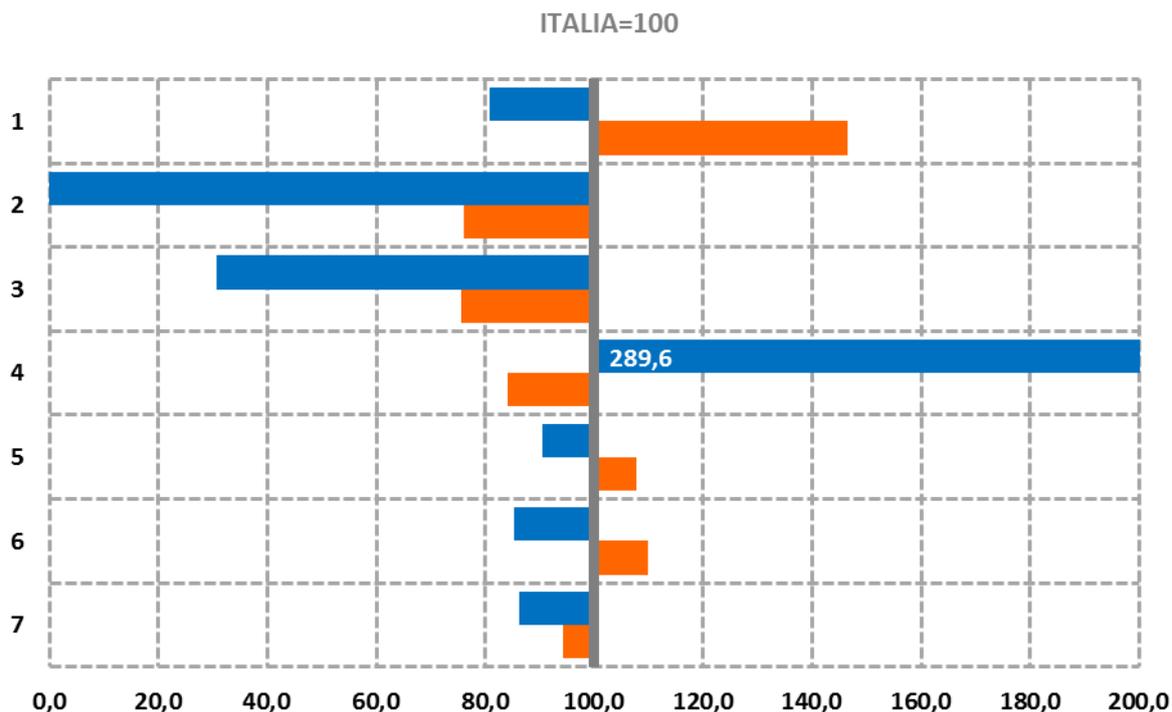
La propensione alla brevettazione in generale, misurata attraverso il numero di domande di brevetto presentate al competente organismo europeo per ogni milione di abitanti, risulta per la provincia di Vercelli inferiore alla media nazionale e soprattutto al dato, molto più elevato, espresso dalla regione di appartenenza, il Piemonte.

All'assenza di brevetti presentati per il settore High-tech si aggiunge un'incidenza molto più bassa di brevetti attinenti alle tecnologie della comunicazione e dell'informazione. Per contro, la provincia vercellese fa registrare un'incidenza di brevetti nel settore delle biotecnologie quasi tripla rispetto alla media nazionale e notevolmente più elevata in confronto alla media piemontese.

In rapporto alla popolazione, la percentuale di persone residenti nella provincia di Vercelli che si sono laureate in discipline tecnico-scientifiche in università italiane risulta nel 2012 inferiore sia alla media nazionale che alla media piemontese. Il dato si conferma anche se nel conteggio vengono inclusi le lauree triennali, le lauree e di diplomi universitari del vecchio ordinamento, oltre alle lauree specialistiche.

L'economia provinciale vercellese esprime inoltre un minor grado di specializzazione produttiva nei settori manifatturieri ad alta tecnologia e nei servizi ad alta intensità di conoscenza. Il divario è piuttosto contenuto se si fa riferimento alle condizioni del Piemonte nel suo complesso, ma cresce se il confronto viene fatto con il dato medio nazionale, a sua volta più elevato rispetto a quello medio piemontese.

Indici di confronto territoriale: Vercelli/Italia e Piemonte/Italia (Italia = 100)



■ Vercelli/Italia
 ■ Piemonte/Italia



I risultati sembrano confermare le difficoltà del territorio provinciale nel rapporto con i temi dell'innovazione e dello sviluppo dell'economia della conoscenza.



La ricerca e l'innovazione possono divenire elemento di ragguardevole sostegno al benessere del territorio facendo leva su importanti strutture esistenti (l'Università del Piemonte Orientale e il Polo vercellese di innovazione Enemhy su tutte) ed affiancandosi a dinamiche virtuose in atto localmente, quali la valorizzazione del patrimonio storico-culturale.



La presenza, nella parte sud-occidentale della provincia, di un dinamico polo di sviluppo biotecnologico costituisce un punto di forza per le prospettive dell'economia locale.

Indicatori per tema e livello territoriale

Tema	Indicatore	Misura	Vercelli	Piemonte	Italia	
Socio-sanitari	1	Bambini 0-2 anni che usufruiscono di servizi per l'infanzia	%	12,8	13,3	13,5
	2	Emigrazione ospedaliera in altra regione	%	7,4	5,4	6,3
Public utilities	3	Interruzioni del servizio elettrico senza preavviso	n° medio	1,3	1,4	1,9
	4	Raccolta differenziata di rifiuti urbani	%	65,6	54,6	42,3
Mobilità	5	Densità di linee urbane di TPL nei capoluoghi di provincia	km/100kmq	100,3	207,6	122,2
	6	Posti-km offerti dal TPL - trasporto pubblico locale	per 1.000 ab.	0,6	5,1	4,6
Carcerari	7	Indice di sovraffollamento degli istituti di pena	%	88,3	93,8	108,3

Fonti: Istat (indicatori 1-6); Ministero della Giustizia (indicatore 7).

Anni: 2014 (indicatore 7); 2013 (indicatori 2-4); 2012 (indicatori 1,5 e 6).

Il territorio provinciale fa registrare una minore incidenza di bambini fino ai due anni che fruiscono di asili nido e servizi assimilabili per l'infanzia, ma la differenza in negativo è minima sia rispetto al dato medio regionale, sia alla media nazionale.

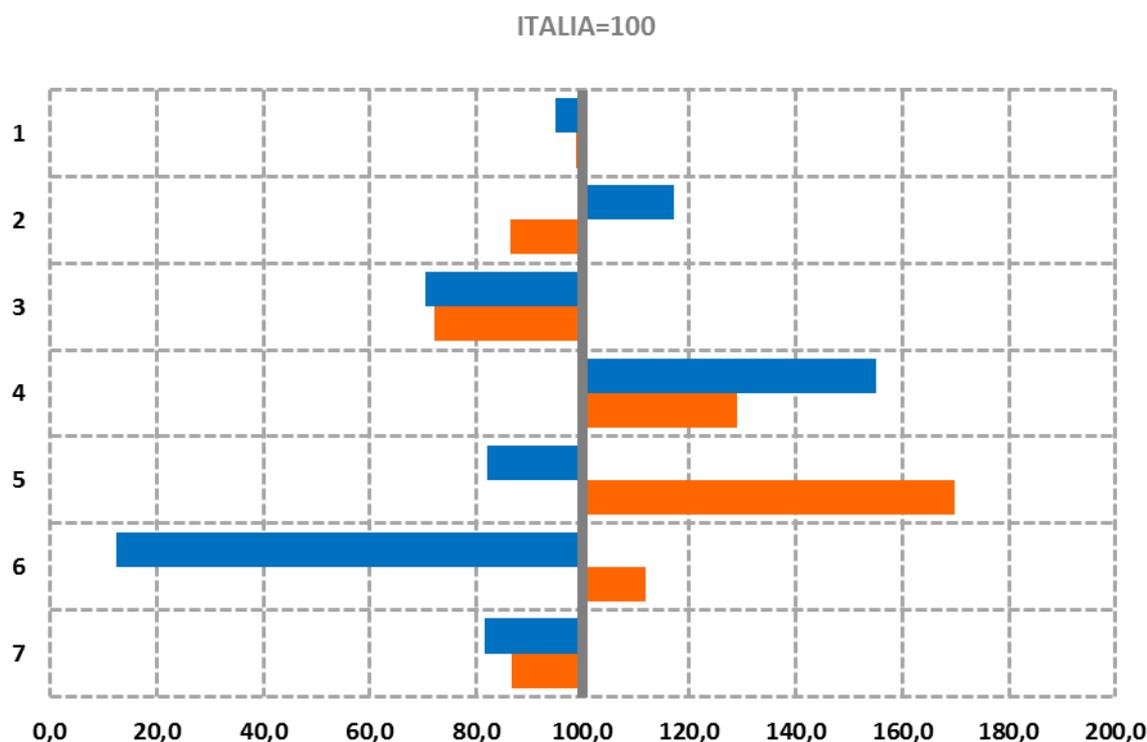
La cosiddetta "emigrazione ospedaliera" verso nosocomi localizzati in altre regioni appare più alta in rapporto alla situazione media piemontese ed anche rispetto al dato nazionale, ma ai fini della qualità di vita la circostanza è palesemente di poco significato se si tiene conto della forte vicinanza a distretti sanitari extra-regionali di alto livello, come quello milanese e quello pavese.

Oltre che su una più ridotta incidenza dei casi di interruzione improvvisa nell'erogazione dell'energia elettrica, la provincia di Vercelli può contare su una percentuale di raccolta differenziata dei rifiuti urbani considerevolmente più alta rispetto alla media piemontese e a quella nazionale.

L'offerta di posti/chilometro sulle linee urbane di trasporto pubblico locale nel capoluogo provinciale (data dal rapporto tra il numero di posti/km eserciti e la popolazione residente media) ha dimensioni molto ridotte se paragonata alle situazioni regionale e nazionale. Allo stesso modo l'estensione relativa della rete urbana di trasporto pubblico risulta inferiore al dato nazionale e più che dimezzata rispetto alla media regionale. Ciò è tuttavia largamente spiegabile dalle relativamente ridotte dimensioni e dalla facile percorribilità della città di Vercelli.

Infine, le condizioni di affollamento delle strutture carcerarie risultano meno gravi rispetto alla media nazionale e a quella regionale.

Indici di confronto territoriale: Vercelli/Italia e Piemonte/Italia (Italia = 100)



■ Vercelli/Italia
 ■ Piemonte/Italia



Gli svantaggi connessi ai flussi ospedalieri indirizzati verso altre regioni e alla minore estensione della rete urbana di trasporto pubblico locale vanno considerati più apparenti che reali, tenuto conto delle particolarità di un territorio in grado comunque di soddisfare le proprie esigenze con modalità potenzialmente adeguate.



Tenendo conto dei risultati più positivi e al tempo stesso di quelli meno brillanti, le condizioni di funzionalità dei servizi appaiono mediamente adeguate a contribuire al mantenimento nel tempo di un livello accettabile di benessere per la popolazione.



I buoni risultati nel campo della raccolta differenziata dei rifiuti, la minore incidenza dei disservizi nell'erogazione dell'elettricità, il relativamente contenuto grado di affollamento delle carceri concorrono all'innalzamento della qualità dei servizi su base provinciale.

GLOSSARIO

Salute

1 e 2 - Speranza di vita alla nascita:

esprime il numero medio di anni che un bambino/a che nasce in un certo anno di calendario può aspettarsi di vivere. Fonte: Istat, Indagine sui decessi e sulle cause di morte

3 - Tasso di mortalità infantile:

decessi nel primo anno di vita per 1.000 nati vivi. Fonte: Istat, Indagine sui decessi e sulle cause di morte

4, 5 e 6 - Tassi standardizzati di mortalità per cause ed età specifiche:

tassi di mortalità specifici secondo la causa iniziale e la classe di età indicate, per classi quinquennali di età, standardizzati con la popolazione italiana al censimento 2001 (per 10.000 ab.). Fonti: Istat, Indagine sui decessi e sulle cause di morte, Rilevazione sulla popolazione residente comunale

7 - Tasso di mortalità per suicidio:

decessi per suicidio e autolesione intenzionale (causa iniziale) per 10.000 ab. Fonti: Istat, Indagine sui decessi e sulle cause di morte, Rilevazione sulla popolazione residente comunale

8 - Tasso standardizzato di mortalità evitabile (0-74 anni):

tasso standardizzato di mortalità per cause potenzialmente evitabili (causa iniziale) per classi quinquennali di età nella fascia 0-74 anni, standardizzato con la popolazione standard europea (per 10.000 ab.). Fonti: Istat, Indagine sui decessi e sulle cause di morte, Rilevazione sulla popolazione residente comunale

Istruzione e formazione

1 - Giovani che hanno abbandonato precocemente gli studi:

percentuale di persone in età 18-24 anni che hanno conseguito solo la licenza media e non sono inserite in un programma di formazione sul totale delle persone di 18-24 anni. Fonte: Istat, Sistema di indicatori territoriali

2- Persone in età lavorativa con livello di istruzione non elevato:

percentuale di persone in età 18-64 anni che hanno raggiunto al massimo la licenza media per 100 persone della stessa età. Fonte: Istat, Sistema di indicatori territoriali

3 - Partecipazione all'istruzione secondaria superiore:

iscritti alla scuola secondaria di II grado per 100 residenti di età teorica corrispondente (14-18 anni). Fonti: Istat, elaborazione e diffusione dei risultati della rilevazione sulle scuole secondarie di secondo grado, effettuata dal Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca; Istat, Rilevazione sulla popolazione residente comunale - Ricostruzione intercensuaria della popolazione

4 - Partecipazione all'istruzione terziaria:

residenti iscritti all'università italiana per 100 residenti di età 19-25 anni. Fonti: Miur, Indagine sull'Istruzione Universitaria; Istat, Rilevazione sulla popolazione residente comunale – Ricostruzione intercensuaria della popolazione

5 - Partecipazione all'istruzione terziaria specifico del gruppo Scienze e Tecnologia:

residenti iscritti a corsi di laurea in discipline tecnico-scientifiche nell'università italiana per 100 residenti di età 19-25 anni. Fonti: Miur, Indagine sull'Istruzione Universitaria; Istat, Rilevazione sulla popolazione residente comunale - Ricostruzione intercensuaria della popolazione

6 e 7 - Livello di competenza alfabetica/numerica degli studenti:

punteggio medio ottenuto rispettivamente nelle prove di competenza alfabetica funzionale e numerica dagli studenti delle classi seconde della scuola secondaria di secondo grado. Fonte: elaborazione su dati Servizio Nazionale di Valutazione Invalsi

8 - Persone in età lavorativa che partecipano all'apprendimento permanente:

persone in età 25-64 anni che hanno ricevuto istruzione o formazione nelle 4 settimane precedenti l'intervista per 100 persone della stessa età. Fonte: Istat, Sistema di indicatori territoriali

Lavoro e conciliazione dei tempi di vita

1 - Tasso di mancata partecipazione al lavoro (15-74 anni):

percentuale di disoccupati di 15-74 anni + parte delle forze di lavoro potenziali di 15-74 anni (inattivi che non cercano lavoro nelle 4 settimane ma disponibili a lavorare) sul totale delle forze di lavoro 15-74 + parte delle forze di lavoro potenziali 15-74 anni (inattivi che non cercano lavoro nelle 4 settimane ma disponibili a lavorare). Fonte: Istat, Rilevazione sulle forze di lavoro

2 - Differenza di genere nel tasso di mancata partecipazione al lavoro 15-74 anni (F-M):

differenza, in punti percentuali, tra il tasso di mancata partecipazione al lavoro femminile e quello maschile della popolazione di 15-74 anni. Fonte: Istat, Rilevazione sulle forze di lavoro.

3 - Tasso di occupazione (20-64 anni):

percentuale di occupati di 20-64 anni sulla popolazione totale di 20-64 anni. Fonte: Istat, Rilevazione sulle forze di lavoro

4 - Differenza di genere nel tasso di occupazione 20-64 anni (F-M):

differenza, in punti percentuali, tra il tasso di occupazione femminile e quello maschile della popolazione 20-64 anni. Fonte: Istat, Rilevazione sulle forze di lavoro

5 - Tasso di occupazione giovanile (15-29 anni):

percentuale di occupati in età 15-29 anni sulla popolazione totale di 15-29 anni. Fonte: Istat, Rilevazione sulle forze di lavoro

6 - Giornate retribuite nell'anno (lavoratori dipendenti):

rapporto percentuale tra le giornate di lavoro effettivamente retribuite nell'anno in media per ciascun lavoratore dipendente assicurato presso l'Inps e il numero teorico delle giornate retribuite in un anno ad un lavoratore dipendente occupato a tempo pieno (312 giorni). Fonte: elaborazione su dati Inps- Osservatorio sui lavoratori dipendenti

7 - Tasso di disoccupazione (15-74 anni):

percentuale delle persone in cerca di occupazione sul totale delle corrispondenti forze di lavoro (occupati e persone in cerca di occupazione in età 15-74 anni). Sono persone in cerca di occupazione quanti si trovano in condizione diversa da quella di "occupato" e hanno effettuato almeno un'azione di ricerca di lavoro nel periodo di riferimento e sono disponibili a lavorare. Fonte: Istat, Rilevazione sulle forze di lavoro.

8 - Tasso di disoccupazione giovanile (15-29 anni):

percentuale di persone in età 15-29 anni in cerca di occupazione (v. 6) sul totale delle forze di lavoro di 15-29 anni. Fonte: Istat, Rilevazione sulle forze di lavoro

9 - Tasso di rischio per infortuni sul lavoro:

rapporto medio triennale tra gli infortuni indennizzati nel periodo (integrati per tenere conto dei casi non ancora liquidati) e gli addetti (unità di lavoro) stimati con riferimento allo stesso periodo, per 1.000. Sono esclusi gli infortuni in itinere e quelli che riguardano aziende plurilocalizzate. Fonte: Inail

10 - Tasso di rischio grave per infortuni sul lavoro:

rapporto medio triennale tra gli infortuni con conseguenze di inabilità permanente o morte indennizzati nel periodo e gli addetti (unità di lavoro) stimati con riferimento allo stesso periodo, per 1.000. Sono esclusi gli infortuni in itinere e quelli che riguardano aziende plurilocalizzate. Fonte: Inail

Benessere economico

1 - Stima del reddito lordo disponibile per famiglia:

rapporto tra la stima del reddito lordo disponibile delle famiglie (in euro) e il numero delle famiglie residenti. Il reddito lordo disponibile corrisponde al complesso dei redditi da lavoro e da capitale, dei proventi delle attività di autoconsumo e dei trasferimenti che affluiscono al settore delle famiglie, al netto delle relative imposte dirette e dei contributi previdenziali e assistenziali. Fonte: elaborazione su dati Istituto Tagliacarne

2 - Retribuzione media annua dei lavoratori dipendenti:

rapporto tra la retribuzione totale annua (al lordo dell'Irpef) dei lavoratori dipendenti del settore privato non agricolo assicurati presso l'Inps e il numero dei lavoratori dipendenti (in euro). Fonte: elaborazione su dati Inps- Osservatorio sui lavoratori dipendenti

3 - Importo medio annuo delle pensioni:

rapporto tra l'importo complessivo delle pensioni erogate nell'anno (in euro) e il numero dei pensionati. Fonte: elaborazione su dati Inps - Casellario dei pensionati

4 - Pensionati con pensione di basso importo:

percentuale di pensionati che percepiscono una pensione lorda mensile inferiore a 500,00 euro. Fonte: elaborazione su dati Inps - Casellario dei pensionati

5 - Ammontare medio del patrimonio familiare:

rapporto tra l'ammontare totale del patrimonio delle famiglie (in migliaia di euro) e il numero delle famiglie residenti. Il patrimonio comprende le attività reali (fabbricati, terreni) e finanziarie (depositi bancari e postali, titoli e fondi comuni di investimento, azioni e partecipazioni, riserve tecniche varie). Fonte: Istituto Tagliacarne.

6 - Differenza di genere nella retribuzione media dei lavoratori dipendenti (F-M):

differenza tra la retribuzione media annua dei lavoratori dipendenti femmine e quella dei lavoratori dipendenti maschi (in euro). Fonte: elaborazione su dati Inps - Osservatorio sui lavoratori dipendenti

7 - Differenza di generazione nella retribuzione media dei lavoratori dipendenti:

differenza tra la retribuzione media annua dei lavoratori dipendenti di età uguale o maggiore di 40 anni e quella dei lavoratori dipendenti di età inferiore a 40 anni (in euro). Fonte: elaborazione su dati Inps - Osservatorio sui lavoratori dipendenti

8 - Provvedimenti di sfratto da abitazioni emessi:

rapporto tra il numero dei provvedimenti di sfratto da abitazioni per morosità e altre cause emessi nell'anno e il numero delle famiglie residenti (per 1.000). Fonte: elaborazione su dati Ministero dell'Interno

9 - Tasso di ingresso in sofferenza dei prestiti bancari alle famiglie:

rapporto percentuale tra le consistenze delle nuove sofferenze nell'anno (prestiti a soggetti dichiarati insolventi o difficili da recuperare nel corso dell'anno) e lo stock dei prestiti non in sofferenza nell'anno.

Fonte: elaborazione su dati Banca d'Italia, Centrale dei rischi

Relazioni Sociali

1, 2 e 3 - Scuole con percorsi interni ed esterni/solo interni o solo esterni privi di barriere:

percentuale di edifici scolastici con accessibilità totale dei percorsi interni e di quelli esterni/di solo quelli interni o di solo quelli esterni sul totale degli edifici. Fonte: elaborazione su dati Istat, Indagine sull'inserimento degli alunni con disabilità nelle scuole primarie e secondarie di 1° grado, statali e non statali

4 - Presenza di alunni disabili:

percentuale di alunni con disabilità sul totale degli alunni. Fonte: MIUR, L'integrazione scolastica degli alunni con disabilità nel sistema nazionale di istruzione

5 - Acquisizioni della cittadinanza italiana:

percentuale di cittadini stranieri residenti che hanno ottenuto la cittadinanza italiana nel corso dell'anno sul totale degli stranieri residenti. Fonte: Rilevazione sulla popolazione residente comunale

6 - Diffusione delle cooperative sociali:

quota di cooperative sociali ogni 10.000 abitanti. Fonte: elaborazione su dati Istat, Registro Statistico delle Imprese Attive (ASIA) e Rilevazione sulla popolazione residente comunale

7 - Diffusione delle istituzioni non profit:

quota di istituzioni non profit ogni 10.000 abitanti. Fonte: elaborazione su dati Istat, 9° Censimento generale dell'industria e dei servizi e 15° Censimento generale della popolazione

8 - Volontari per 100 abitanti di 14 anni e più:

quota di volontari nelle istituzioni non profit ogni 100 abitanti con più di 14 anni. Fonte: elaborazione su dati Istat, 9° Censimento generale dell'industria e dei servizi e 15° Censimento generale della popolazione

Politica e Istituzioni

1 e 2 - Tassi di partecipazione alle elezioni (europee-1, regionali-2):

percentuale di persone che hanno partecipato al voto alle elezioni (europee, regionali), sul totale degli aventi diritto. Fonte: elaborazione su dati Ministero dell'interno

3 - Percentuale di donne nelle amministrazioni comunali:

percentuale di donne sul totale degli amministratori di origine elettiva e non elettiva, esclusi i commissari. Fonte: elaborazione su dati Ministero dell'interno

4 - Percentuale di giovani nelle amministrazioni comunali:

percentuale di giovani di età inferiore ai 40 anni sul totale degli amministratori comunali di origine elettiva e non elettiva, esclusi i commissari. Fonte: elaborazione su dati Ministero dell'interno

5 e 7 - Grado di finanziamento interno delle amministrazioni (provinciali, comunali):

rapporto tra il complesso di entrate extratributarie, riscossioni di crediti e alienazione di beni patrimoniali e le entrate totali (in euro). Fonte: elaborazione su dati del Ministero dell'interno

6 e 8 – Capacità di riscossione delle amministrazioni (provinciali, comunali):

rapporto tra l'ammontare delle riscossioni in c/competenza e le entrate accertate (in euro). Fonte: elaborazione su dati del Ministero dell'interno

Sicurezza

1 - Tasso di omicidi:

numero di omicidi sul totale della popolazione per 100.000. Fonte: Ministero dell'interno, SDI

2 - Delitti denunciati:

numero di delitti denunciati sul totale della popolazione per 10.000. Fonte: elaborazione su dati Istat, Delitti denunciati all'autorità giudiziaria da Polizia di Stato, Arma dei Carabinieri e Guardia di Finanza

3 - Delitti violenti denunciati:

numero di delitti violenti (strage, omicidio volontario, omicidio preterintenzionale, infanticidio, tentato omicidio, lesioni dolose, sequestro di persona, violenza sessuale, rapina, attentato) denunciati sul totale della popolazione per 10.000. Fonte: elaborazione su dati Istat, Delitti denunciati all'autorità giudiziaria da Polizia di Stato, Arma dei Carabinieri e Guardia di Finanza

4 - Delitti diffusi denunciati:

numero di delitti diffusi (furti di ogni tipo e rapine in abitazioni) denunciati sul totale della popolazione per 10.000. Fonte: elaborazione su dati Istat, Delitti denunciati all'autorità giudiziaria da Polizia di Stato, Arma dei Carabinieri e Guardia di Finanza

5 - Morti per cento incidenti stradali:

indice di mortalità degli incidenti stradali, ovvero rapporto percentuale tra il numero dei morti per incidente stradale e il numero di incidenti accaduti nell'anno. Fonte: Istat, Rilevazione degli incidenti stradali con lesioni alle persone

6 - Morti per cento incidenti su strade extraurbane:

indice di mortalità degli incidenti stradali specifico dell'ambito di circolazione extraurbano, ovvero rapporto percentuale tra il numero dei morti a seguito di incidenti stradali avvenuti su strade statali, regionali, provinciali, comunali extraurbane (escluse le autostrade) e il numero di incidenti accaduti sulle stesse strade nell'anno. Fonte: Istat, Rilevazione degli incidenti stradali con lesioni alle persone

Paesaggio e patrimonio culturale

1 - Consistenza del tessuto urbano storico in buone condizioni:

percentuale di edifici abitati costruiti prima del 1919 e in ottimo o buono stato di conservazione sul totale degli edifici costruiti prima del 1919. Fonte: elaborazione su dati Istat, 15° Censimento generale della Popolazione, Rilevazione degli edifici

2 - Densità di verde storico e parchi urbani di notevole interesse pubblico:

percentuale di Verde storico e Parchi urbani di notevole interesse pubblico (artt. 10 e 136 d.lgs. 42/2004) sul totale delle superfici urbane dei comuni capoluogo di provincia. Fonte: elaborazione su dati Istat, Dati ambientali nelle città; Basi territoriali per i Censimenti 2010

3 - Strutture museali fruibili:

musei, aree archeologiche e i complessi monumentali, statali e non statali, accessibili al pubblico in Italia per 10.000 abitanti. Fonte: elaborazione su dati Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo

4 - Visitatori delle strutture museali fruibili:

numero di visitatori dei musei/istituti paganti e non paganti per 10.000 abitanti. Fonte: elaborazione su dati Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo

Ambiente

1 - Disponibilità di verde urbano:

metri quadrati di verde urbano per abitante nei capoluoghi di provincia e regione. Fonte: Istat, Dati ambientali nelle città

2 - Superamento limiti inquinamento aria - PM10:

numero massimo di giorni di superamento del valore limite giornaliero previsto per il PM10 (50mg/m³) nei capoluoghi di provincia e regione. Fonte: Istat, Dati ambientali nelle città

3 - Consumo di elettricità per uso domestico:

consumo annuo pro capite di energia elettrica per uso domestico (Kwh per abitante). Fonte: elaborazione su dati Terna

4 - Acqua potabile erogata giornalmente:

volume pro capite giornaliero di acqua erogata (litri per abitante al giorno). Fonte: elaborazione su dati Istat, Censimento delle acque per uso civile e Rilevazione sulla popolazione residente comunale

5 - Densità piste ciclabili:

chilometri di piste ciclabili per 100 chilometri quadrati di superficie comunale nei capoluoghi di provincia e regione. Fonte: Istat, Dati ambientali nelle città

6 - Energia prodotta da fonti rinnovabili:

rapporto tra la produzione lorda annua di energia elettrica degli impianti da fonti rinnovabili e l'energia elettrica consumata nello stesso anno. Fonte: elaborazione su dati Terna

7 - Afflusso in discarica di rifiuti urbani (anche da fuori provincia):

tonnellate di rifiuti urbani conferiti in discarica per chilometro quadrato di superficie territoriale. Fonte: elaborazione su dati Ispra

Ricerca e Innovazione

1 - Propensione alla brevettazione (domande presentate):

numero totale di domande di brevetto presentate all'Ufficio Europeo dei Brevetti (EPO) per milione di abitanti. Fonti: elaborazione su dati Eurostat, Patent applications to the EPO, Istat, Rilevazione sulla popolazione residente comunale

2, 3 e 4 - Incidenza dei brevetti nel settore (High-tech; ICT; Biotecnologie):

percentuale di domande di brevetto rispettivamente nel settore High-tech, Information Communication Technology e Biotecnologie sul totale delle domande di brevetto presentate all'Ufficio Europeo dei Brevetti (EPO). Fonte: elaborazione su dati Eurostat, Patent applications to the EPO

5 e 6 - Flussi di nuovi laureati in S&T residenti:

residenti che nell'anno solare hanno conseguito una laurea in discipline tecnico scientifiche presso l'Università italiana per mille residenti di età 20-29 anni. Il totale (6) comprende le lauree triennali e a ciclo unico, le lauree ed i diplomi universitari del vecchio ordinamento oltre alle lauree specialistiche, che sono invece escluse dall'indicatore 5. Fonte: elaborazione su dati Miur, Indagine sull'istruzione universitaria; Istat, Rilevazione sulla popolazione residente comunale

7 - Specializzazione produttiva nei settori ad alta intensità di conoscenza:

percentuale di imprese con attività principale nei settori manifatturieri ad alta tecnologia e nei servizi ad alta intensità di conoscenza sul totale delle imprese (esclusa PA). Fonte: elaborazione su dati Istat, Asia – Archivio Statistico delle Imprese Attive

Qualità dei servizi

1 - Bambini in età 0-2 anni che usufruiscono di servizi per l'infanzia:

percentuale di bambini che fruiscono di asili nido, micronidi o servizi integrativi e innovativi per l'infanzia (comunali o finanziati dai comuni) sul totale dei bambini di 0-2 anni. Fonte: Istat, Indagine sugli interventi e i servizi sociali offerti dai Comuni singoli e associati

2 - Emigrazione ospedaliera in altra regione:

percentuale di residenti ricoverati in altra regione per ricoveri ordinari acuti sul totale dei residenti ricoverati. Fonte: Istat, Indicatori territoriali per le politiche di sviluppo

3 - Interruzioni del servizio elettrico senza preavviso:

numero medio annuo per utente delle interruzioni del servizio elettrico senza preavviso e superiori ai 3 minuti. Fonte: Istat, Indicatori territoriali per le politiche di sviluppo

4 - Raccolta differenziata dei rifiuti urbani:

percentuale di rifiuti urbani oggetto di raccolta differenziata sul totale dei rifiuti raccolti. Fonte: Istat, Indicatori territoriali per le politiche di sviluppo

5 - Densità delle reti urbane di TPL - trasporto pubblico locale:

chilometri di reti urbane di trasporto pubblico nei comuni capoluogo di provincia per 100 chilometri quadrati di superficie comunale. Fonte: Istat, Dati ambientali nelle città

6 - Posti-km offerti dal TPL - trasporto pubblico locale:

rapporto tra il numero di posti-km offerti dal trasporto pubblico locale nei capoluoghi di provincia e la popolazione residente media nell'anno (in migliaia per abitante). Fonte: Istat, Dati ambientali nelle città

7 - Indice di sovraffollamento degli istituti di pena:

detenuti presenti in istituti di detenzione per 100 posti disponibili definiti secondo la capienza regolamentare. Fonte: elaborazione su dati Ministero della Giustizia, Dipartimento Amministrazione Penitenziaria

Comitato di Coordinamento del Progetto

Cuspi:

Teresa Ammendola, Ufficio di Statistica della Città metropolitana di Roma Capitale

Paola D'Andrea, Ufficio di Statistica della Provincia di Pesaro e Urbino

Monica Mazzoni, Ufficio di Statistica della Città metropolitana di Bologna

Istat:

Stefania Taralli, DIQR/DCSR – Sede per le Marche

Istat - Nucleo di supporto tecnico-metodologico:

Stefania Taralli (coordinatore)

Manuela Bartoloni

Chiara Capogrossi

Monica Carbonara

Roberto Costa

Giulia De Candia

Annalisa Pallotti

Edoardo Patruno

Giampietro Perri

Domenico Tebala

Barbara Vallesi

Francesca Vannoni

Gruppo di lavoro

Istat:

Francesca Vannoni

Provincia di Vercelli:

Gianfranco Garzolino

Progetto grafico e impaginazione

a cura di Laura Papacci, Ufficio di Statistica della Città metropolitana di Roma Capitale
e del Comitato di Coordinamento del Progetto

Editore: UPI/CUSPI

Data di chiusura della pubblicazione: 20 ottobre 2015

www.besdelleprovince.it